COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

DOMENICA 7 gennaio 1934-XII - N. 6 - Anno III - Udine

Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15; 8.60

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

"Ove è una volontà vi è anche una strada,,

Al comunicato italiano sugl'incontri Mussolini-Simon, il Ministro agli esteri britannico ha fatto seguire alcune dichiarazioni alla stampa italiana, improntate ad un sereno ottimismo.

Sir Simon ha detto che nelle capitali delle grandi Potenze ha trovato un uguale desiderio di giungere all'accordo sugli armamenti, ed ha soggiunto, ripetendo un proverbio inglese, che «*ove vi è una volontà vi è anche una strada*». Constatata la buona volontà bisogna trovare adesso la buona strada che conduca all'accordo.

A proposito dei due colloqui del Duce col Ministro inglese, è opportuno far notare che da essi non si poteva attendere un esito migliore. Nessuno — almeno fra quanti hanno il senso della realtà — poteva prevedere risultati sensazionali, che — oltretutto — sarebbero stati all'infuori del gusto e della tradizione britannici.

L'incontro di Roma ha precisato la situazione europea in questi termini: che esiste identità di vedute fra Italia e Inghilterra, e il focolare d'infezione che rende pesosa e febbricitante la vita europea consiste unicamente nel dissidio franco-tedesco. Tutte le altre questioni — tutte le altre manifestazioni patologiche d'Europa — non sono che la conseguenza di quel dissidio. Una volta che lo si potesse sanare, quella specie di bubbone purulento ch'è la Piccola Intesa verrebbe riassorbito e la zona nevralgica danubiana troverebbe nella revisione dei trattati un calmante di sicura efficacia.

Ma è possibile risolvere pacificamente il dissidio franco-tedesco? Nessuno si nasconde che esso ha origini storiche, politiche e sentimentali radicate nei secoli e negli spiriti. L'unico ostacolo che si può frapporre all'acuirsi di quel dissidio e ad una sua manifestazione violenta, è l'accordo fra le altre due grandi Potenze: fra Roma e Londra. Se Francia e Germania avranno l'impressione che Italia e Inghilterra *vogliono* l'accordo, *vogliono* la pace e sono disposte, in ogni contingenza, ad agire in piena armonia, è prevedibile che ad un accordo concreto si potrà giungere fra tutte e quattro le Potenze firmatarie del «patto di Roma».

Ecco l'importanza dei colloqui di questi giorni: essi possono rappresentare la base per un'azione costruttiva della pace: dall'identità di vedute italo-britanniche ad un accordo sulla questione degli armamenti, e, da questo, ad una più serena visione di tutti gli altri problemi che oggi ingombrano il terreno.

A chi bene osservi, anche in questo sistema vi è lo stile, diremmo anzi l'architettura caratteristica di Mussolini. Egli semplifica le situazioni e cerca di risolverle dalla base. Londra e Roma sono fortemente interessate al mantenimento della pace? La loro azione sarà dunque la forza determinante per il suo mantenimento fra le grandi Potenze. E a cosa si ridurranno tutte le questioni secondarie, come i dissidii balcanici, quando la pace avrà una solida base nell'accordo delle Potenze maggiori?

Ecco che il Duce può rispondere al proverbio inglese additando questa buona via agli uomini di buona volontà.

Frattanto — e non vi è mai nulla di casuale nè di insignificante nell'azione di Mussolini, la cronaca di questi giorni registra:

— il colloquio, particolarmente cordiale, del Duce col Ministro agli esteri di Grecia;

— la firma di Mussolini in calce all'accordo commerciale italo-jugoslavo;

— la conclusione di un accordo commerciale con la Romania e l'elaborazione di quello col Governo turco.

PIERO PEDRAZZA

La Befana del Duce ai bimbi d'Italia
S. M. la Regina distribuisce i doni nell'Urbe

ROMA, 6

Ad opera del P. N. F. si è svolta in tutte le città d'Italia la Befana del Duce con distribuzione ai bambini bisognosi di centinaia di migliaia di doni costituiti di diversi oggetti di vestiario, calzature, balocchi, dolci, divise di Balilla e di Piccole Italiane.

Tutti i Gruppi rionali del Partito, le sezioni dopolavoristiche ed in particolare i Fasci femminili, hanno curato il confezionamento dei pacchi e la loro ordinata distribuzione.

Le autorità e le gerarchie del Partito, hanno partecipato alla cerimonia di fraternità popolare, portando ai piccoli beneficati e alle loro famiglie le prove della continua premurosa e vigile attenzione del Regime.

I pacchi della Befana del Duce sono giunti fino nelle più modeste case operaie, nei casolari di campagna, nei luoghi di cura dei bimbi poveri e negli asili di infanzia, suscitando ovunque riconoscenza ed entusiasmo per la assistenza fascista.

Migliaia di bimbi, convenuti nelle sedi degli edifici scolastici, nelle sedi rionali dopolavoristiche ed in vari altri locali pubblici, hanno ricevuto dalle mani dei Segretari Federali o dei Fiduciari dei Gruppi rionali o dei Comitati delle donne fasciste, il pacco di doni.

La festa a Roma

ROMA, 6.

La Federazione dell'Urbe ha stamane distribuita la Befana del Duce a oltre centomila bimbi di Roma, del suburbio e della provincia. I bimbi hanno gremito di buon mattino le sale di riunione dei Gruppi rionali, predisposti a centro di distribuzione per ciascun quartiere.

Autorità e gerarchi hanno portato, spostandosi dall'una all'altra sede, il loro saluto e il loro affettuoso augurio. Dovunque la manifestazione ha assunto un carattere di commossa esaltazione del Duce, presente allo spirito dei bimbi e delle famiglie che affollavano le adiacenze delle sedi rionali.

La gratitudine dei beneficati ha raggiunto una espressione particolarmente intensa nei quartieri popolari della Garbatella e del Celio, ove S. M. la Regina, ossequiata dal Governatore principe Boncompagni Ludovisi, dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal Segretario amministrativo della Federazione e da altre autorità cittadine, ha personalmente distribuito il dono, che una materna sorridente amabilità rendeva più caro. S. M. la Regina si è trattenuta lungamente presso i due Gruppi rionali e si è allontanata a distribuzione quasi compiuta, tra i fervidi alalà a Casa Savoia.

S.A.R. la Principessa Maria di Savoia ha assistito alla cerimonia alla scuola «Duca d'Aosta» ove, presente il Governatore, erano convenuti i bimbi appartenenti al Dopolavoro del Governatorato.

Il Segretario del Partito S. E. Starace e il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano si sono recati alla sede del Dopolavoro ferroviario, ove sono stati distribuiti i doni ai figli dei dopolavoristi.

Alla Caserma «Mussolini», sempre presenti le gerarchie del Partito, i bimbi delle famiglie delle Camicie nere hanno ricevuto insieme con il pacco un piccolo moschetto.

Il Vice Segretario del Partito on. Serena è intervenuto alla distribuzione presso il Gruppo Esquilino e al Testaccio; il Vice Segretario del Partito prof. Marpicati ha presenziato la cerimonia presso i gruppi Latino, Metronio, Porta Maggiore, Trastevere e Regolo.

Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe, dopo avere ispezionato vari Gruppi e le sedi del Dopolavoro, ha presenziata la distribuzione in alcuni di essi e a palazzo Braschi ha consegnato i doni ai figli dei Caduti e dei minorati per la causa fascista.

La Federazione ha inoltre fatto pervenire doni ai bambini ricoverati negli ospedali S. Egidio, Bambin Gesù, San Procula. Altri pacchi sono stati inviati all'Asilo «Umberto I.o», al Nido materno «Guardabassi» e all'Asilo dei sordomuti. Oltre ai pacchi, distribuiti dai Dopolavori statali e aziendali una larga distribuzione è stata effettuata direttamente dal Dopolavoro dell'Urbe. Presso tutti i Fasci del suburbio e della provincia la cerimonia si è svolta tra il più vivo entusiasmo. Complessivamente i pacchi distribuiti, contenenti una fotografia del Duce, indumenti invernali, giocattoli e dolci, sono stati in Roma 63.000, nel suburbio 14.000 e in provincia 42.000. I bimbi che hanno avuto la Befana del Duce sono così 119.000.

Importanti provvedimenti del Consiglio dei Ministri

L'emissione dei nuovi Buoni del Tesoro novennali

Il Duce presenterà domani al Senato il disegno di legge sulle Corporazioni

ROMA, 6

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Rossoni.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, il Consiglio dei Ministri ha preso deliberazioni su accordi e trattati internazionali.

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministero degli Interni (direzione vato uno schema di provvedimento legislativo recante norme per la creazione dell'Istituto della Sanità pubblica alle dipendenze del Ministero degli Intedni (direzione generale della Sanità pubblica). Il nuovo Istituto verrà inaugurato il 21 aprile.

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Colonie, i provvedimenti seguenti:

uno schema di decreto concernente modificazioni al R. D. 17 dicembre 1928 sul lasciapassare coloniale;

uno schema di decreto riflettente la cessazione di S. E. il Maresciallo Badoglio dalla carica di Governatore della Tripolitania e Cirenaica e la nomina in sua sostituzione del Maresciallo Italo Balbo.

L'ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore

In seguito, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di R. D. contenente le norme per l'attuazione del nuovo ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore. Sono applicate rigorosamente le norme riguardanti lo svolgimento della pratica, l'assoggettamento dei praticanti al potere disciplinare dei direttorii dei Sindacati, l'ammissione e svolgimento della professione e degli albi e della disciplina degli iscritti e della protezione giurisdizionale degli interessi dei professionisti. Quanto al primo punto è stata conferita una impronta di assoluta serietà alla pratica forense, come è indispensabile perchè questa possa corrispondere agli scopi di una adeguata preparazione professionale. Così pure, opportune cautele sono state dettate per assicurare la sincerità degli esami di procuratore che sono diretti ad accertare la capacità necessaria per lo svolgimento della professione.

Analogamente si è provveduto per gli esami di avvocato, i quali, pur non essendo obbligatori, devono svolgersi ad ogni modo con la maggiore garanzia in quanto coloro che li superano sono grandemente agevolati ai fini dell'iscrizione negli albi degli avvocati. Alla materia dei procedimenti davanti ai direttorii del Sindacati, e alla commissione centrale è stata data — specialmente per ciò che concerne i procedimenti disciplinari — una sistematica disciplina che soddisfa alla necessità di assicurare la maggiore speditezza dei procedimenti stessi e di garantire nel contempo la difesa degli interessi dei professionisti in coordinazione con gli interessi della classe professionale e soprattutto con quelli superiori dello Stato.

A tal fine è stato opportunamente regolato l'intervento del Pubblico Ministero così davanti ai direttorii come in sede di gravame davanti alla commissione centrale. Particolari disposizioni infine concernono la tenuta dei registri dei praticanti e degli albi professionali, le notificazioni degli atti, la costituzione e il funzionamento degli uffici di segreteria presso i direttorii e presso le commissioni centrali. Le norme predisposte faciliteranno la sollecita e uniforme attuazione del nuovo ordinamento forense fin dall'inizio della sua entrata in vigore, la quale come è noto è fissata al 1.o febbraio.

I nuovi Buoni novennali

Poi dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati su proposta del Ministro delle Finanze i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento con il quale viene autorizzata la emissione di quattro miliardi di Buoni novennali. I nuovi Buoni novennali sono simili a quelli precedenti e godono gli stessi privilegi e le medesime agevolezze e concessioni. Essi fruttano l'interesse di lire quattro per ogni cento lire di capitale nominale, pagabili in due rate semestrali scadenti il 15 febbraio e il 15 agosto di ciascun anno. I nuovi Buoni sono muniti per i primi cinque anni di premi per un importo complessivo di cinque milioni all'anno per ciascuna serie e cioè due premi di lire un milione e due premi di lire cinquecentomila, venti premi di lire centomila. L'emissione dei nuovi Buoni sarà fatta a contanti. Il prezzo di emissione, sarà di novantanove per ogni cento lire di capitale nominale. I portatori dei Buoni novennali scadenti il 15 maggio e il 15 novembre 1934 hanno libertà di attendere la scadenza dei titoli stessi per ricevere il rimborso in contanti oppure di utilizzare i Buoni stessi per concorrere alla sottoscrizione dei nuovi titoli. Per coloro che si atterranno a questa seconda soluzione i Buoni versati verranno convertibili alla pari, per di più verrà pagato a contanti ai portatori lire due e cinquanta per ogni Buono di scadenza 15 maggio 1934 e lire tre per ogni Buono di scadenza 15 novembre dello stesso anno. Il provvedimento approvato oggi dal Consiglio dei Ministri autorizza l'anticipazione dell'estrazione dei premi che restano ancora assegnati ai Buoni scadenti nel 1934, ma soltanto coloro che utilizzeranno i Buoni in pagamento nei nuovi titoli potranno ottenere anticipatamente il pagamento dei premi che avessero vinto, mentre gli altri dovranno attendere rispettivamente il 15 maggio e il 15 novembre 1934. La emissione è assunta da un Consorzio dei nostri maggiori istituti di credito e dalle Casse di risparmio presieduto dalla Banca d'Italia. Le sottoscrizioni al pubblico avranno inizio il 16 gennaio corrente e potranno rimanere aperte a tutto il giorno 20 dello stesso mese;

uno schema di provvedimento in forza del quale viene prorogato di un anno il termine già accordato agli esattori delle imposte del quinquennio 1923-27 per lo esercizio dei privilegi fiscali agli effetti della riscossione.

uno schema di decreto portante ulteriori agevolazioni in materia di tasse automobilistiche. Il provvedimento stesso infatti, allo scopo di facilitare sempre più la diffusione dello speciale tipo di autovetturette utilitarie a basso prezzo e di stabilire un'uniformità di trattamento tributario per gli utenti che acquistano le macchine suddette, stabilisce per il 1934 e a decorrere dal 1, febbraio in mesi nove compreso quello della entrata in circolazione (ai sensi dell'articolo 2 del R. D. L. 26 settembre 1933) il periodo di esenzione della tassa di circolazione per le autovetture nuove di fabbrica adibite al trasporto di persone e provviste di motore della potenza tassabile non superiore a 12 HP. e del prezzo massimo di vendita al pubblico di lire 12.000.

Successivamente il Capo del Governo Ministro della Guerra, ha proposto al Consiglio dei Ministri che li ha approvati i seguenti provvedimenti:

uno schema di disegno di legge con il quale gli aspiranti ufficiali di complemento deceduti a causa della guerra 1915-18 vengono considerati come se avessero effettivamente conseguito il grado di sottotenente di complemento. Il provvedimento che ha contenuto e finalità di ordine puramente morale vuol rendere postumo tributo d'onore alla memoria degli aspiranti ufficiali di complemento che perdettero nobilmente la vita per la grande guerra.

L'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito e della R. Marina

Uno schema di disegno di legge portante aggiunte al T. U. ufficiale sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito. Con tale provvedimento vengono estese alla commissione centrale chiamata a dar giudizio sull'avanzamento al grado superiore dei tenenti colonnelli e colonnelli in congedo le norme stabilite per il funzionamento della commissione per l'avanzamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo,

uno schema di provvedimento che modifica le vigenti disposizioni circa il conferimento della qualifica di primo capitano ai capitani dell'Esercito. Il provvedimento stabilisce che per l'avvenire valga per il conferimento dell'accennata qualifica il solo requisito dell'anzianità di dodici anni nel grado. Lo schema poi contiene ancora norme transitorie con le quali vengono eliminate le attuali differenze fra le varie armi e corpi agli effetti del conferimento della qualifica di primo capitano.

Poi, su proposta del Capo del Governo Ministro della Marina, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge portante modificazioni alla legge di avanzamento degli ufficiali della R. Marina. Il provvedimento chiarisce le facoltà concesse al Ministro della Marina dalle vigenti leggi di assegnare e togliere i comandi navali e le cariche direttive. Esso inoltre apporta alcune varianti alla composizione e al funzionamento delle commissioni di avanzamento per gli ufficiali dei vari corpi e modifica le norme relative alla compilazione delle schede di avanzamento; infine consente ad alcuni capitani di porto di essere più a lungo trattenuti in servizio.

In seguito sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, i seguenti provvedimenti:

uno schema di decreto contenente norme per l'ammissione ai concorsi a posto di istitutore nei Convitti nazionali;

uno schema di decreto concernente modificazioni alle disposizioni sui concorsi a posti di direttore didattico governativo, contenute nel T. U. delle leggi e delle norme giuridiche sull'istruzione elementare, postelementare e sulle sue opere di integrazione;

uno schema di decreto col quale vengono aportate modificazioni alle disposizioni sui concorsi ai posti di direttore didattico governativo, contenute nel regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare.

Per i disoccupati della Provincia di Udine

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio dei Ministri ha poi approvato uno schema di provvedimento col quale si autorizza mediante l'impiego di economie derivanti dalla costruzione di altre ferrovie, l'esecuzione di un primo lotto di lavori per la costruzione della linea Portogruaro - Sasseto, destinata ad assicurare un notevole vantaggio ai traffici internazionali provvedendosi nello stesso tempo a fronteggiare la disoccupazione nella provincia di Udine.

Indi, su proposta del Ministro per l'Agricoltura e Foreste, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri uno schema di disegno di legge riguardante la costituzione del Parco nazionale del Circeo. Con questo provvedimento viene costituita in parco nazionale una vasta zona del redento Agro Pontino attigua al sorgente abitato di Sabaudia, per tutelarne e migliorarne la flora e la fauna, conservarvi le bellezze naturali e promuoverci lo sviluppo del turismo.

Successivamente, su proposta del Ministero delle Comunicazioni il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto concernente la costruzione e la manutenzione degli edifici telefonici.

Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo Ministro delle Corporazioni, ha approvato uno schema di disegno di legge sull'istituzione delle Corporazioni, che sarà presentato lunedì al Senato dal Capo del Governo.

Sono stati approvati quindi alcuni altri schemi di disegni di legge.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione di gennaio, ha avuto termine alle 12.45.

Finanze e Corporazioni

ROMA, 6 (per telefono).

Il Consiglio dei Ministri ha trattato e definito le modalità che dovrà avere la prossima emissione di Buoni novennali del Tesoro 4 per cento con premi. L'emissione di quattro miliardi di Buoni novennali del Tesoro 4 per cento, la cui sottoscrizione si inizia mercoledì prossimo, ha un'importanza che va molto al di là di quella di un'ordinaria operazione di Tesoreria, consistente nella provvista dei soldi occorrenti al rimborso dei Buoni in scadenza.

L'importanza vera e sostanziale dell'operazione sta in questo, che con una semplice operazione di Tesoreria, rimanendo nell'ambito di quella che è l'ordinaria amministrazione di Tesoreria, si sostituisce al livello del 5 per cento il livello del 4 per cento di interesse del denaro che lo Stato prende a prestito.

Se si tiene conto del prezzo della emissione (99 lire per ogni 100 lire di capitale nominale) e del tasso di interesse del 4 per cento, e si paragonano questi elementi con quelli della precedente emissione di Buoni novennali, l'importanza del nuovo livello di interesse del denaro prestato allo Stato si presenta, come dicevamo, grandissimo, di valore attuale e potenziale enorme per l'erario, per la politica finanziaria e per l'economia nazionale.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato la nuova legge sulle Corporazioni, la quale può essere presentata ai due rami del Parlamento.

Il ritmo impresso dalla volontà del Duce, la profonda trasformazione che questa legge opera nell'economia e in tutta la vita produttiva della Nazione, rispondono allo stile fascista e al metodo di Mussolini: lenta elaborazione sulla scorta della realtà, in adesione ai fatti concreti, anche trattazione e discussione presso gli organi competenti, poi si entra nella fase realizzativa, e allora nessuna inutile lungaggine, ma attuazione pronta, sulle linee chiare, contenute nei principi enunciati dal Duce in quel discorso del 14 novembre dell'anno XII che costituisce la ragione della grande trasformazione che la Rivoluzione attua in adesione pronta e totale alle necessità della vita sociale e alle condizioni della economia, segno della volontà costruttiva di Mussolini e documento della vitalità, della capacità e della potenza della Rivoluzione.

La legge sulle Corporazioni crea gli istituti e darà al mondo l'esempio e la prova delle possibilità di quel nuovo ordine economico che ha l'impronta inconfondibile del genio di Mussolini.

Domani si riapre il Senato
Il disegno di legge sulle Corporazioni

ROMA, 6 (per telefono).

Lunedì prossimo alle ore 16 il Senato tornerà a riunirsi. Dopo la votazione di una dozzina di disegni di legge, tra cui alcuni di notevole importanza, sarà discusso il bilancio del Ministero della Educazione, sul quale parlerà il Ministro Ercole.

Come è detto nel comunicato del Consiglio dei Ministri il Capo del Governo presenterà il disegno di legge sulle Corporazioni.

Un nuovo trattato di commercio
fra l'Italia e la Romania

ROMA, 6.

A Palazzo Venezia S. E. il Capo del Governo e il Ministro di Romania a Roma hanno firmato un nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Romania, che sostituisce a tutti gli effetti i patti commerciali fin qui in vigore fra i due Paesi e in particolare il trattato di commercio e di navigazione del 25 febbraio 1930 e i successivi accordi che hanno modificato o integrato il trattato stesso.

ROMA, 6 (per telefono)

Le trattative, iniziate a Roma il 7 novembre, tra la delegazione italiana e quella romena, hanno portato alla firma di un nuovo trattato, che abbraccia diversi campi degli scambi italo-romeni, e in particolar modo il legname, il petrolio e il bestiame e che avrà la durata di un anno.

Un punto importante del trattato è che l'accordo per il pagamento dei crediti commerciali con divise rumene in Italia aumenta la percentuale destinata ai pagamenti delle merci italiane.

A somiglianza dell'accordo complementare italo-jugoslavo, firmato il 4 corrente, anche nel nuovo trattato è prevista una riunione della commissione mista italo-rumena affinchè possa seguire lo andamento dei traffici reciproci e dare ai due Governi i suggerimenti del caso.

Così fra l'accordo complementare italo-jugoslavo, quello italo-svizzero e il trattato italo-rumeno, che sono già firmati, le trattative italo-turche già iniziate e quelle ungheresi che cominceranno entro breve tempo, il Governo fascista va svolgendo una intensa attività, basata sul principio dell'accordo bilaterale, che è alla base della politica economica italiana, per intensificare e migliorare gli scambi dell'Italia con gli altri Paesi.

Il Foglio d'ordini del Partito

ROMA, 6.

E' uscito il «Foglio d'Ordini» del P.N.F., che contiene i deliberati del Consiglio Nazionale.

Simon è tornato a Londra

LONDRA, 6

Sir John Simon è arrivato a Londra questa sera alle ore 19.

La visita di S. E. Maximos
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 6.

Ha visitato la Mostra della Rivoluzione Fascista il Ministro degli Esteri di Grecia S. E. Maximos, accompagnato dal seguito. Era a riceverlo, in rappresentanza del Segretario del Partito, l'on. Melchiori, che lo ha accompagnato nel giro delle sale. Il Ministro si è molto interessato dei numerosi documenti esposti e che testimoniano in maniera eloquente l'illuminata attività politica del Duce dalla fondazione dei Fasci di Combattimento alla Marcia su Roma.

A visita ultimata il Ministro ha espresso il suo vivo compiacimento per l'efficace ricostruzione storica.

In onore di Maximos

ROMA, 6.

Quest'oggi si è svolta all'Ambasciata di Turchia una colazione intima in onore del Presidente del Consiglio greco Maximos. Questa sera la Legazione di Grecia ha offerto [illegible] in onore di Maximos.

La disoccupazione è diminuita
in venti Stati

GINEVRA, 6

Le statistiche della disoccupazione, pubblicate dall'Ufficio internazionale del lavoro per gli ultimi tre mesi dello scorso anno, segnano nell'insieme un ulteriore miglioramento. Se si paragona la situazione attuale a quella che esisteva nel periodo corrispondente del 1932 (metodo che elimina l'influenza dei movimenti stagionali), si constata una diminuzione nel numero dei disoccupati registrati in venti Stati. In un certo numero di Stati le cifre dell'impiego confermano le indicazioni favorevoli rivelate dalle statistiche della disoccupazione.

Le "Croci frecciate,, in Ungheria

BUDAPEST, 6.

Il Ministro dell'Interno ha proibito un comizio dell'organizzazione delle «Croci frecciate», che doveva tenersi a Tapolcza, con la motivazione che una simile riunione avrebbe potuto dar luogo agli incidenti.

Un monumento a Parigi
ai volontari italiani

PARIGI, 6

Il Ministro della Guerra ha firmato un decreto che autorizza l'erezione nel cimitero dell'Est a Parigi di un monumento alla memoria degli italiani arruolatisi volontari nell'Esercito francese e caduti durante la guerra 1914-18.

Gli inermi

Il secondo articolo dell'ignoto trestelle sulla parigina Revue Hebdomadaire *del 23 dicembre, è ancora più sbalorditivo del primo, sempre partendo dalla tremenda alternativa che l'autore mette sotto gli occhi della Francia: o il riarmo e la catastrofe militare. Nell'articolo precedente l'autore ha dimostrato che la Francia è assolutamente disarmata sulla terra; nell'attuale articolo egli proclama che la Francia è ancora più disarmata per mare e per aria. L'aviazione assegnata all'esercito «e non solo inadatta al bombardamento e al combattimento, ma è ridicolmente arretrata. E' un non-valore». Lo stesso dicasi dell'aviazione da ricognizione e da caccia: è la più arretrata che esista. I suoi apparecchi non hanno autonomia, nè velocità, nè capacità di portata. Quelli da bombardamento portano «appena una tonnellata di bombe»... L'autore che dimostra di essere colpito da quella psicosi di guerra che dal 1918 in poi è endemica in Francia, suggerisce a Cot il discorso che egli dovrebbe pronunciare per dare alla Francia un'aviazione veramente forte e passa quindi ad esaminare la situazione della marina militare francese. Situazione disastrosa. La Francia non ha una marina militare. Ha soltanto dei natanti per la pesca. «L'esecuzione del programma navale essendo in ritardo, «la Francia è in condizioni di flagrante inferiorità di fronte alla marina tedesca e italiana e anche di fronte alla sola marina italiana». L'anonimo allarmista è forzato a riconoscere che almeno nei sommergibili la superiorità della Francia è nota, ma anche questa «superiorità» si muta in debolezza, «dato lo sviluppo costiero della Francia e delle sue Colonie».*

La conclusione è che la Francia non è, come tutti han ritenuto sin qui, la Nazione più armata del mondo. No. E' inerme. Non ha fucili, cannoni, mitragliatrici, carri armati, navi, velivoli. Essa è armata soltanto di innocui temperini o «canifs» che dir si voglia; per farsi la punta alle matite. Ecco il solito «inopportuno» che domanda:

— E com'è che la Francia destina annualmente ben 18 milliardi del suo bilancio alle spese militari?

— Lo fa per tenere arrotati i suoi temperini.

(Dal «Popolo d'Italia»).

Penetrazione fascista in Asia

LONDRA, 6.

Un telegramma «Reuter» da Roma e una nota di redazione del «Daily Herald» mettono in particolare rilievo la notizia che ingegneri e operai italiani sono stati assunti dal Governo persiano per la esecuzione dei lavori del porto Bandar e per la costruzione di una ferrovia. Il corrispondente della «Reuter» fa rilevare che il collocamento di questo importante contratto in Italia coincide con l'inaugurazione di un servizio quindicinale tra Trieste e il golfo persico. Il «Daily Herald» pubblica la notizia sotto il titolo «penetrazione fascista in Asia» e, accompagnandola con quella della creazione di un lettorato italiano nell'Università cinese di Canton, pone entrambi gli avvenimenti in relazione al congresso degli studenti asiatici in Roma.

La Scuola militare di alpinismo

ROMA, 6.

La Scuola militare di alpinismo, istituita in Aosta, per ordine del Ministro della Guerra sarà inaugurata il 9 corrente. Suo scopo è di «promuovere e diffondere con appositi corsi pratici e con unità di indirizzo e di metodi, un alpinismo militare fondato sopra salde virtù montanare». La scuola sarà organo suscitatore di energie, di passione, fede, di ardimento e di cultura alpina e alpinistica e contribuirà a dare coscienza, forma e diffusione ad uno spirito e a una tecnica di alpinismo militare essenzialmente italiano.

La nomina di Badoglio
a Governatore onorario della Libia

ROMA, 6.

Con decreto reale in corso di firma, su proposta del Ministro delle Colonie, S. E. il cavaliere Pietro Badoglio, marchese del Sabotino, è stato nominato Governatore onorario della Libia.

La Riunione Adriatica di Sicurtà
assegna buoni del Tesoro agli assicurati

MILANO, 6.

La Riunione Adriatica di Sicurtà ha deliberato di assegnare a tutti coloro che concludino con essa una assicurazione a vita, in seguito a proposta firmata in Italia e nelle colonie fra il 10 gennaio e il 31 marzo 1934-XII, il numero di un buono del tesoro novennale della nuovissima emissione di L. 500 nominali, da essa Società sottoscritto in proprio, per ogni 500 lire di premio netto annuo della nuova polizza, facendo così concorrere gli assicurati alla vincita per tutto il periodo della estrazione con il numero loro assegnato, sempre che essi siano in regola col pagamento dei premi.

La portata dei provvedimenti germanici per la limitazione degli studenti

ROMA, 6

L'Agenzia di Roma» riceve dagli ambienti autorizzati di Berlino una particolare illustrazione sulle nuove misure adottate dal Ministro dell'Interno del Reich signor Frick, sulla limitazione degli studenti universitari al numero di 15.000. Negli ultimi anni, gli studenti universitari avevano raggiunto in media la cifra di 42.000 all'anno, cosicchè l'attuale cifra di 15.000 fissata dal governo del Reich corrisponde a meno della metà degli studenti finora iscritti. Ma negli ambienti governativi si dichiara che la cifra di 15.000 è ancora eccessiva, e sarà prossimamente ridotta alla cifra del 1908 (8.000).

Il contingentamento di 15.000 studenti universitari è stato ripartito fra i varii Stati del Reich, non soltanto in base alla cifra della popolazione, ma anche alla sua densità. La Prussia avrà 8.984 nuovi studenti, la Baviera 2670; la Sassonia 1339; il Wuttemberg 611; il Baden 574; la Turingia 390 ecc.

Queste quote saranno rivedute di anno in anno.

Le studentesse sono, come è noto, ancora meno favorite, perchè il loro numero ridotto al 10 per cento di quello degli studenti. Si tratta di una nuova applicazione del programma antifemminista del governo nazional - socialista. Gli studenti esclusi dalla Università saranno favoriti nella ricerca di una professione con l'aiuto di commissioni speciali e con la collaborazione delle grandi associazioni industriali, commerciali e agricole, chiamate a prestare il loro concorso.

La stampa approva generalmente queste misure che dice ispirate alla lotta contro il proletariato intellettuale.

Le grandi truffe di Baiona

PARIGI, 6.

Le grandi truffe di Baiona hanno avuto ripercussioni a Ginevra e ad Annemasse, la vicina cittadina francese situata presso la frontiera di questo Cantone.

E' risultato, infatti, che poco tempo fa un amico di Sergio Alessandro Stawinsky, il principale colpevole, offrì a una delle più grandi banche ginevrine un buono di 3 milioni di franchi francesi emesso dal Credito Municipale di Baiona.

Il compare, che si vantava anche di essere sul punto di concludere un affare di mezzo miliardo con la Banca Internazionale dei Regolamenti di Basilea, non riuscì però nell'intento perchè la direzione dell'istituto di Ginevra annusò la truffa.

Dopo aver conferito col Procuratore Generale e col Procuratore della Repubblica il sig. Raynaldy Ministro della Giustizia, ha lavorato tutto il pomeriggio con i suoi dipendenti. Egli ha minuziosamente studiato l'incartamento concernente l'affare Stawinsky, che gli era stato consegnato questa mattina dal Procuratore della Repubblica, e un altro incartamento fattogli pervenire dal procuratore Generale di Pau.

In conclusione di questo esame e dopo essersi lungamente intrattenuto col direttore degli affari criminali del Ministero della Giustizia, il Ministro ha dato tutte le istruzioni affinchè l'inchiesta si svolga nelle migliori condizioni possibili.

Il sig. Rainaldy si è in seguito recato alla Presidenza del Consiglio per mettere il sig. Chautemps al corrente dello stato dell'istruttoria.

Tissier, direttore del Monte di Pietà di Baiona, implicato nello scandalo Stawinsky, non ha potuto negare, dinanzi al perito contabile che verificava la contabilità, di avere commesso dei falsi. Un amministratore del Credito municipale ha dichiarato che il registro delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà dimostra che numerose domande di controllo sono state da lui fatte ma che non aveva mai potuto ottenere soddisfazione.

Uno scandalo giudiziario a Bruxelles

BRUXELLES, 6.

Dopo il grave scandalo dei commissari di polizia, che portò all'arresto di cinque commissari, tra cui il commissario capo della polizia di Bruxelles e quello della polizia di Lovanio, nonchè di varie altre persone, i giornali danno notizia di un nuovo scandalo giudiziario per traffico di grazie e condono di pene. Due alti funzionari del Ministero della Giustizia, un Segretario aggiunto alla Procura Generale ed un ex parroco, implicati nello scandalo, sono stati arrestati. Sembra che questa nuova scoperta di corruzione di funzionari, sarà seguita da un'altra più sensazionale.

La liberazione in Germania di cinquemila detenuti

BERLINO, 6.

In occasione della liberazione in Natale di circa cinquemila detenuti nei campi di concentrazione di Prussia, il Presidente del Consiglio prussiano, Goering, ha pubblicato un proclama in cui dice che i liberati dovranno sforzarsi di ritrovare dei legami di amicizia con il popolo. D'altra parte nè le autorità, nè i privati dovranno ostacolare lo sforzo di adattamento degli antichi detenuti.

Ottocento aeroplani militari saranno costruiti in Giappone

TOKIO, 6.

I costruttori di aeroplani proseguono attivamente l'ingrandimento dei loro stabilimenti per far fronte ad ordinazioni urgenti di aeroplani.

Infatti non soltanto il nuovo bilancio comporta un aumento del trenta per cento dei crediti assegnati all'aviazione, ciò che permetterà la costruzione di ottocento aeroplani militari, ma anche le domande di apparecchi civili sono molte numerose.

Durante i due ultimi anni la capacità di produzione aeronautica annuale dell'industria giapponese è passata da trecento a mille aeroplani.

L'incitamento di Re Carol al nuovo Gabinetto romeno

BUCAREST, 6.

In occasione del giuramento dei nuovi Ministri nelle mani del Re, il Presidente del Consiglio Tatarescu ha pronunciato un discorso nel quale ha detto fra l'altro che il programma dell'attuale Governo è quello stesso di Duca e cioè tendere ad assicurare la tranquillità e la pace nel Paese, a fine di concentrare tutti gli sforzi dell'opera di riorganizzazione costruttiva richiesta dalla presente necessità. Tatarescu ha concluso affermando che il Governo saprà mantenere l'ordine interno e farà appello alla coscienza di tutti i romeni per ottenere il disarmo degli odi.

Re Carol ha risposto esprimendo il suo profondo dolore per la perdita di Duca e manifestando quindi la sua intera fiducia nello spirito di decisione e di sacrificio del nuovo Ministero per la realizzazione di un'opera divenuta oggi ancora più difficile. Il Re ha soggiunto che questo è il momento di imprimere alla vita politica un nuovo ritmo d'azione e di realizzazioni rapide e si è detto infine convinto che il Governo oggi costituito saprà ristabilire energicamente l'ordine.

Le dimissioni di Alomar
accettate dal Gabinetto spagnolo

MADRID, 6.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di accettare le dimissioni presentate dall'Ambasciatore presso il Quirinale Alomar ma non si è occupato per ora della designazione del successore.

Disordini di disoccupati a Calais

CALAIS, 6.

Duemila disoccupati hanno sfilato in corteo in città, provocando alcuni disordini. Essi hanno lanciato sugli agenti di polizia pezzi di carbone che avevano preso nel porto. Parecchi agenti sono rimasti feriti.

Gravissime inondazioni nel Sud Africa

CITTA' DEL CAPO, 6.

Piogge torrenziali minacciano di provocare le più vaste inondazioni che la storia del Sud Africa ricordi. I danni sono già calcolati in due milioni di sterline, specialmente nel bacino del fiume Orange le cui acque tendono a salire ancora. E' da notare che il letto del fiume appena un mese fa era completamente asciutto.

Le comunicazioni ferroviarie tra il Sud Africa e l'antica colonia tedesca dell'Africa sud-occidentale sono completamente interrotte. Walvis Bay è tutta isolata e le regioni circumvicine corrono serio pericolo di essere sommerse dalle acque.

Un messaggio di Roosevelt sui debiti di guerra

WASHINGTON, 6.

Alla Casa Bianca si è dichiarato che fra breve il Presidente Roosevelt invierà al Congresso un messaggio, trattando la questione dei debiti di guerra. (Radio Stefani).

Aviatrice americana carbonizzata nell'incendio dell'apparecchio

LEVERS, 6.

Un aeroplano da turismo inglese, pilotato dall'aviatrice americana Evelin Frost, e recante a bordo il pilota inglese Ruttie, si è fracassato al suolo, al nord di Levers, a due chilometri dalla strada Parigi-Levers. L'aviatrice, che aveva lasciato l'aerodromo di Orli al mattino alle 6.30, doveva recarsi in Egitto. A causa della nebbia il suo apparecchio ha urtato una linea ad alta tensione e l'aeroplano ha preso fuoco. L'aviatrice è rimasta carbonizzata. Il pilota è leggermente ferito ed è stato trasportato all'ospedale di Levers.

Il piroscafo "Esperance Bay,, è stato disincagliato

PORTO SAID, 6.

Il piroscafo «Esperance Bay», incagliato nel canale di Suez, è stato disincagliato dopo aver sbarcato seicento tonnellate di merci.

Lo sciopero dei lattai nel territorio di Chicago

CHICAGO, 6.

18 mila coloni organizzati del territorio intorno a Chicago per un raggio di cento miglia hanno proclamato improvvisamente lo sciopero del latte, chiedendo un aumento del prezzo. Quantità adeguate di latte sarebbero state tuttavia promesse da fornitori indipendenti. (Radio Stefani)

CRONACHE SPORTIVE

Il campionato nazionale di calcio
Incontri odierni

DIVISIONE NAZIONALE A

Alessandria: Alessandria-Triestina
Bologna: Bologna-Livorno
Palermo: Palermo-Ambrosiana
Brescia: Brescia-Lazio
Milano: Milan-Casale
Firenze: Fiorentina-Napoli
Genova: Genova-Padova
Torino: Juventus-Pro Vercelli
Roma: Roma-Torino

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Vigevano: Vigevanesi-Legnano
Pavia: Pavia-Cagliari
Catanzaro: Catanzaro-Derthona
Viareggio: Viareggio-Novara
Seregno: Seregno-Spezia

GIRONE B

Pistoia: Pistoiese-Verona
Venezia: Serenissima-Spal
Modena: Modena-Bari
Vicenza: Vicenza-Cremonese
Bergamo: Atalanta-Grioti
Como: Comense-Foggia

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Fiume: Fiumana-Bassano
Schio: Schio-Padova
Treviso: Treviso-Penziana
Pordenone: Pordenone-Monfalcone
Rovigo: Rovigo-Trento
Trieste: Triestina-Pro Gorizia
Thiene: Thiene-Udinese

SECONDA DIVISIONE

Gorizia: Pro Gorizia-Triestina
Monfalcone: Monfalcone-Cividale
Pordenone: Pordenone-Sacilese
Udine: Udinese-Palmanova

L'Udinese a Thiene

La squadra bianco-nera a Thiene, per la prima partita del girone di ritorno scenderà in campo nella seguente formazione:

Tonello; Ciroi e Bellotto; Gori, Bonino e Pitassi; Peresson, Costa, Abatematteo, Chizzo e Cossio.

Udinese B - Palmanova

Oggi alle ore 14.30, sul campo polisportivo Moretti la «B» dell'Udinese ospiterà, per il campionato di seconda divisione, la forte compagine palmarina.

L'Udinese B giocherà nella seguente formazione:

Paretti, Schiffo e Pitassi II; Chiarandini, Lazzaro e Miani; Menini, De Jesu, Sandri, Moschioni e Valente.

Il campionato dei liberi

I risultati

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A:

Basiliano-Campoformido 2-2
Passons-Martignacco 2-0
Nogaredo-Pro Feletto 4-0

GIRONE B:

Talmassons-Cussignacco (forf.) 2-0
Itala-Littoria 1-1

GIRONE C:

Allievi Udinese-Olimpia 2-2
Cividalese B-Pozzuolo 4-2

PRIMA CATEGORIA

Girone Unico

Remanzacco-Giovinezza B 2-0
Campoformido B-All. Udin. B 1-0
Caporiacco-Martignacco 5-1

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

Nogaredo - Pro Feletto 4 - 0

NOGAREDO, 6

La partita giocatasi sul nostro campo sportivo alla presenza di un folto pubblico, si è risolta con una netta vittoria della squadra locale.

La superiorità dei locali è stata costante per tutta la durata dell'incontro; la rete avversaria è stata presa d'assedio fin dai primi minuti di gioco. La fine della partita ha trovato il Nogaredo vittorioso per quattro a zero. Il primo tempo si è chiuso con una porta a favore dei locali segnata dall'insidioso Veniga dimostratosi oggi il migliore in campo.

Nella ripresa il Nogaredo si manteneva con maggior costanza all'attacco e perveniva alla segnatura di altre tre porte per merito di Veniga, Asquini e per un autogoal.

Arbitro sig. Zenarola del GAU.

Passons - Martignacco 2 - 0

PASSONS, 6

La vittoria conquistata dal tenace undici del Passons, a spese dei tecnici martignaccnesi premia i giocatori locali per il loro ammirevole comportamento durante tutto l'incontro. La partita è stata molto equilibrata, e alla maggior tecnica dei nero-azzurri, i locali hanno imposto un gioco tutto impeto e velocità.

Il Martignacco ha lasciato molta buona impressione, e molto spesso è riuscito minacciosissimo per l'incolumità della rete del Passons. Il primo tempo è terminato con uno a zero. Il Martignacco ha sbagliato un calcio di rigore. Nella ripresa i locali hanno segnato ancora una porta.

Arbitro sig. Fantini del G.A.U.

Basiliano - Campoformido 2 - 2

BASILIANO, 6

L'incontro di calcio svoltosi oggi al nostro campo sportivo fra l'undici locale e del Campoformido, è terminato con un giusto pareggio. Il Basiliano non ha giocato una bella partita ma tuttavia si è meritato il pareggio, pur se conseguito con un calcio di rigore.

Il Campoformido, sceso in campo ben deciso a difendere le proprie probabilità, ha sfiorato la vittoria.

Il primo tempo è stato un continuo attacco degli ospiti alla rete difesa bravamente da Savoia. Al 17' il centro attacco degli ospiti riesce a violare per la prima volta la rete dei locali. Il tempo termina senza altra segnatura.

Nella ripresa il Basiliano si riprende in parte e al 5' coglie il pareggio con Modolossi su calcio di rigore. Al 25' Venturini I. porta in vantaggio i locali mentre al 35' un autogoal a favore del Campoformido, porta questi alla pari.

Arbitro sig. Turello del G.A.U.

GIRONE B

Talmassons - Cussignacco 2 - 0 (forfait)

TALMASSONS, 6

L'incontro di calcio che si doveva svolgere sul nostro campo non si è effettuato per il «forfait» dichiarato degli ospiti.

Itala - Littoria 1 - 1

La partita è stata molto equilibrata e il pareggio ottenuto dal Littoria sul campo dei canarini, è pienamente meritato. La squadra dell'Itala, soltanto nel primo tempo ha dato l'impressione di poter comandare la partita, poi è calata di tono permettendo ai più freschi avversari di rimontare lo svantaggio iniziale.

Nel primo tempo il gioco è stato molto veloce e l'Itala ha dominato in campo pervenendo alla segnatura al 20. minuto con Duchelle. Nella ripresa il Littoria ha sferrato dei pericolosi attacchi riuscendo a pareggiare su di un calcio di rigore con Carrer.

Arbitro sig. Toli del G.A U.

GIRONE C

Allievi Udinese - Olimpia 2 - 2

Sul campo Moretti, l'incontro che opponeva gli Allievi all'Olimpia è terminato con un pareggio che è il giusto risultato di questa partita molto equilibrata.

La squadra degli Allievi che scendeva in campo priva di quattro titolari e cioè Tion, Visentin, Saliato e Faini, sostituiti da quattro volonterose riserve, ha tenuto il campo molto bene, contrabattendo ogni attacco della più completa avversaria riuscendo a pareggiare nella ripresa le sorti dell'incontro.

La squadra dell'Olimpia ha iniziato ottimamente l'incontro, calando però alla distanza.

Il primo tempo è terminato in favore degli azzurri per due a uno, autore delle porte per l'Olimpia: Boltin, e per gli Allievi: Topani.

Nella ripresa Topani pareggia per i bianco-neri.

Arbitro: sig. Duca del G. A. U.

Cividalese B - Pozzuolo 4 - 2

CIVIDALE, 6.

Il numeroso pubblico accorso ad assistere all'odierna partita è rimasto soddisfatto della bella prova disputata dai cadetti bianco-rossi.

La superiorità cividalese si fa palese fin dall'inizio e già al 3' su bella azione Clapiz segna il primo punto bianco-rosso. Al 6' nuova bella azione manovrata degli ospitanti viene conclusa con un'altra segnatura di Codeluppi su passaggio di Marangoni.

La superiorità delle «zebrette» non accenna a diminuire, al 9' gli azzurri sono in angolo, Vidoni alza di testa e lambisce la traversata; altri calci d'angolo al 10' e al 13' sono calciati a lato.

Dopo il primo quarto d'ora la superiorità del Cividalese cessa come per incanto. Al 30' e al 35' Argenton è costretto a due magistrali parate su potenti tiri di Tonello e Mandolo. Gli ospiti premono continuamente: al 39' punizione contro i locali, Zimolo manda a lato. Al 42' nuovamente il portiere cividalese è chiamato al lavoro ma si libera bene. Al 44' il Cividale in angolo, nella susseguente azione l'arbitro concede un calcio di punizione agli ospiti, Zimolo spara nell'angolo sinistro alto, Argenton con un salto felino batte la palla a mani aperte, la quale, ribatte sull'asta traversale ed entra in rete.

Il tempo è scaduto, ma il giuoco continua. Gli azzurri con una azione veloce ritornano nei pressi della porta di Argenton e Della Vedova su passaggio di Tonello a modo di battere nuovamente il portiere bianco-rosso.

L'inaspettato pareggio lascia male le «zebrette».

La ripresa vede nuovamente gli attaccanti bianco-rossi all'attacco. Al 5' un calcio di punizione contro gli ospiti dà modo a Costantini di battere Stella. Ancora al 12' e al 18' il portiere ospite deve parare i tiri degli attaccanti bianco-rossi. Al 25' il Cividale è in angolo infruttuoso, al 30' un rigore concesso, troppo facilmente dava modo al Pozzuolo di poter pareggiare, se Duca II, non avesse troppo banalmente calciato sopra la traversa.

Nuovo contrattacco dei cividalesi, l'azione viene fermata per un fallo del Pozzuolo. Il calcio di punizione dà modo ancora all'insuperabile Costantini di mettere in rete imparabilmente. Ormai i campioni Uliciani sono rassegnati alla dura sconfitta, qualche azione sotto la porta di Argenton trova sempre il piede di Soussolin, oggi il migliore uomo in campo, che libera.

Degli ospiti bene l'insidioso Tonello e Zimolo; arbitraggio discreto del sig. De Cecco di Basiliano.

Olp.

SECONDA CATEGORIA

GIRONE UNICO

Remanzacco - Giovinezza B 2 - 0

REMANZACCO, 6

Sul campo sportivo «Michele Bianchi», si è svolto il primo incontro di campionato che opponeva i locali alla seconda squadra del Giovinezza. La vittoria ha arriso ai nostri volonterosi ragazzi per due a zero. Il Remanzacco ha pienamente meritato la vittoria. Il primo tempo è stato equilibrato e ha visto una sola segnatura per merito di Gibert al 32'.

La ripresa è in netto favore dei locali che però si lasciano sfuggire molte occasioni. Soltanto un altro punto è segnato da Gibert al 28' con un forte tiro da 15 metri. Il Giovinezza al 35 ha sciupato un calcio di rigore.

Arbitro sig. Lipizer.

Campoformido B - All. Udinese B 1-0

CAMPOFORMIDO, 6

La prima partita valevole per il campionato di prima categoria che opponeva l'undici della seconda squadra dei locali, alle riserve degli allievi udinesi, ha registrato una stretta vittoria dei nero-azzurri. Un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro poichè i due undici si sono equivalsi. Gli ospitanti che lamentavano l'assenza di alcuni titolari fra le loro file hanno disputato una buona partita sfiorando più volte il pareggio. I migliori dei due undici sono apparsi i reparti difensivi.

Il primo tempo è terminato con l'unica segnatura per il Campoformido, autore il centro sostegno Pozzi.

Arbitro sig. Escute del G.A.U.

Caporiacco - Martignacco B 5 - 1

MARTIGNACCO, 6

Il nostro undici riserve che incontrava oggi il forte undici del Caporiacco, si è visto privo di una affermazione per la pessima giornata del proprio portiere che si è lasciato sorprendere da tiri facili, il che ha costato ai locali quattro segnature.

Il primo tempo è terminato con due a zero in favore degli ospiti. I punti sono stati segnati dal centro attacco d'Agodit. Nella ripresa Meiz con due magnifiche segnature porta a quattro le porte per il Caporiacco mentre Drinssi segnava il punto della bandiera per i locali.

Sul finire Narduzzi chiudeva la serie delle segnature per i suoi colori.

Arbitro sig. Piccinato del G.A.U.

Giovinezza - Tarcento 3 - 1

Sul campo Bartoli si sono incontrate le due compagini dei gialli del Tarcento e dei neri del Giovinezza.

La vittoria ha arriso alla squadra udinese che nel secondo tempo si è nettamente imposta. Il primo tempo è terminato alla pari col punteggi di uno a uno segnati al 38' per il Tarcento e al 44' dal Giovinezza. Nella ripresa il Giovinezza segna ancora al 10' e al 13'.

Formazione squadra vincente: Korel, Bagnoli e Bisutti; Seruni, Zampa (cap.) e Mattioni; Gheltor, Monachir, Bevilacqua, De Piero e Sgobino.

Arbitro sig. Borghi del G.A.U.

Le prossime gare sciatorie a Cortina
Le coppe "Fasola,, - "La Porta,, e G. R. S.

CORTINA, 6.

Per disposizione della F.I.S.I. la disputa della Gara Nazionale di discesa «Coppa Fasola» che avrebbe dovuto svolgersi il giorno 7 corrente avrà invece il suo svolgimento nella giornata di martedì 9 p. v. a Cortina d'Ampezzo.

Questa gara è indetta ed organizzata dallo «Sci Club 18» di Roma ed è riservata a tutti gli studenti medi, universitari e laureati, regolarmente affiliati alla F.I.S.I. La «Coppa Fasola» (challenge trionnale) che si è disputata per la prima volta nel 1929, è stata sino ad oggi vinta da: Caroni Lorenzo (1929-30); Petrucci Gualtiero (1931); Murari Fermo (1932) e Gianni Ghiggiato (1933).

La gara verrà disputata sulla grande pista di discesa delle «Tofane» con partenza dalla sommità e per un percorso di circa 6 chilometri e un dislivello di circa 950 metri.

Nella stessa giornata, indetta ed organizzata dal «Gruppo Romano Sciatori», avrà luogo, nei pressi del trampolino «Balilla», la Gara Nazionale di Slalom per la «Coppa G.R.S.» (challenge triennale) libera a tutti i tesserati alla F.I.S.I.

Infine, mercoledì, 10 corrente, indetta ed organizzata anch'esso dal «Gruppo Romano Sciatori», avrà luogo lo svolgimento della «Coppa La Porta», gara di discesa a coppie. Il trofeo è triennale e sarà aggiudicato definitivamente alla concorrente che abbia vinto la gara per tre anni non consecutivi.

Ad essa gara possono partecipare tutti gli sciatori affiliati alla F.I.S.I., mentre per le sciatrici si richiede l'affiliazione per il Direttorio Provinciale della F.I.S.I. di Roma.

Le iscrizioni a tutte tre le gare si ricevono presso il Comitato organizzatore, all'albergo «Cortina» in Cortina d'Ampezzo.

NEL MEXICO

La religiosità indiana

L'udinese dottor Dino Camavitto, ora reduce dal Mexico, ci invia un altro interessante articolo. Sono osservazioni da lui fatte fra le popolazioni indiane.

Siamo lieti di offrire questo scritto ai nostri lettori.

La conquista di quelle che furono le immense possessioni di oltre mare della Corona di Castiglia, dall'alta California sino al tortuosissimo stretto di Magellano, fu certo dovuta, più che alle invincibili spade dei Re Cattolici, alla Croce affratellante, e nello stesso tempo intransigente, del missionario.

Storia grandiosa quella della colonizzazione dei Domini Spagnoli, storia fantastica ed affascinante che fa rivivere momenti di eroismo al lampeggiare delle lame, al tuono delle primitive artiglierie della esigua spedizione d'Hernàn Cortès, la cui campagna ci fu così vedidicamente tramandata dall'umile soldato, ma grande cronista Bernal Diaz; storia altrettanto bella di umile bontà, di assetata brama di martirio e purezza, che però spesso raggiunge nella sua esaltazione i più alti vertici della follia religiosa, quando ci si ponga a seguire la luminosa traccia degli itinerari del francescano Motolinia, o le bruciante orme dei devastatori sandali di fra Diego de Landa, il Savonarola dello Yucatan.

La Croce contro l'Idolo

Mentre sotto il fragore dei cannoni o l'urto delle corrusche corazze cadevano le mura della città guerriera, di Mexico, come la chiamarono i Conquistatori, di Mexititlàn, come lo chiamavano gli indiani, la Croce, pur benedicendo spezzava gli idoli sanguinari che da millenni sanguinavano, nel loro arguto sorriso, della fragilità e dello scetticismo del loro stessi adoratori.

Ma se con una mano reggevano l'aspersorio, i missionari con l'altra reggevano la mazza e spesso dove non convinse la carità fu la forza a piegare l'indiano. Gli idoli più non sorrisero sugli altari dinanzi ad uno stuolo di devoti esaltati dal sangue delle vittime umane; vissero una vita occulta sotterra, o sulle rupi, o tra le rovine delle città deserte, e da questi rifugi spesso fu impossibile al frate, o al curato, snidarli. Ivi a ottetempo ricevettero le offerte promesse, ivi guidarono impassibili le danze religiose, e ancora oggi sopravvivono. La lotta tra la Croce e l'idolo è tutt'ora aperta, prova ne sia che alcuni mesi or sono un parroco messicano mi confessava d'aver frantumato nella regione mixteca, dove si era rifugiato durante la lotta religiosa, ben trentacinque idoli.

E quando ancora si voglia tralasciare questi casi di patente idolatria, ci potremmo porre la domanda se il cattolicesimo dell'indiano non sia pure esso idolatria.

I primi missionari si curarono anzitutto di battezzare gli indiani, e i francescani specialmente ne battezzarono milioni, tanto che, per l'usanza, oggidì decaduta, di passare un po' della propria saliva al neofita, i battezzatori ne avevano la bocca arsa. Attorno alla opportunità di impartire i Sacramenti della Confessione e della Comunione e alla razionalità dell'indiano si disputò a lungo e accanitamente: prevalse infine la fazione del Las Casas, il grande apostolo e protettore di quelle genti, e l'indiano fu posto e dal Pontefice e dalla Corona di Castiglia sullo stesso grado di dignità del bianco.

Per quanto il divario tra pratica e teoria fosse piuttosto paragonabile ad un abisso, da questa definizione, derivò, come logica conseguenza, che missionari e clero regolare si siano creduti in dovere di procacciare alla Santa Madre Chiesa il massimo numero di anime, impartendo loro i Sacramenti, badando solo alle apparenze di devozione e poco interessandosi se nel fondo dell'animo regnasse più il Cristo o l'idolo, da essi ritenuto sicura raffigurazione del demonio. Per lo zelo dei monaci e non assente una strana analogia tra alcune cerimonie del rito indiano e alcuni Sacramenti della religione cattolica, quali il Battesimo e la Confessione, i neofiti pullularono.

Nacque così il cristianesimo degli indiani, strana mescolanza, specialmente dal lato formale, tra il cattolicesimo romano e la religione di un tempo.

Solennità religiose

La solennità religiosa più importante, forse perchè meglio sentita dalla scettica anima di quelle gente, nel Mexico, è la ricorrenza delle giornate Ognissanti e dei Morti. E' in questa occasione che più apertamente si svela l'animo indiano, perchè son queste le giornate in cui il senso della morte predomina, in cui gli antepassati ritornano, secondo la credenza di quelle genti, o dal Regno del Sole o dall'Inferno.

Tre giorni prima la rudimentale caratteristica banda del paese incomincia a suonare le canzoni di rito sulle montagne in giro, spesso la notte, affine di richiamare le anime degli estinti al loro paese. Durante la notte dei morti le anime, unitesi, rivivono nel cimitero costellato di lumi spettrali.

Nessun indiano andrebbe quella notte a piangere i defunti sulla loro tomba. E' assieme ai fantasmi dei trapassati calano dalle montagne al paesello larve di indiani magri e sparuti, ma in realtà viventi: calano con la loro famigliola, muti e tristi, una sola volta all'anno, per portare la loro offerta ai cari morti e visitare la loro tomba.

La notte dei Morti in tutte le capanne brillano dei lumi sugli altari, che vicino al focolare ogni famiglia costruisce; sull'altare si posano le offerte, nella credula fede che i cari passati vorranno ancora cibarsi delle tradizionali «tortillas», dei fagioli e peperoni, e dissetarsi con un bicchiere di «pulque»; talvolta, se la famiglia è agiata, non manca nemmeno un bel pollo allesso.

Il Camposanto è in fiore, e tutte le croci vengono, come l'altare, inghirlandate da corone di certi fiori gialli dedicati ai morti. E inghirlandate di queste corone s'incontrano tutte le croci che sui sentieri della montagna segnano le tappe per il riposo del viandante. Ma se ci si spinge per i sentieri più aspri ed alti, nelle regioni più selvaggie, come accadde a me, si trova che sulle croci non solo si pongono corone, ma si pezzano uova, si appendono banane, per onorare il simbolo. Mi ricordo di aver visto, il giorno dei Morti, mentre scendevo a cavallo per un sentiero di montagna, una giovane indiana inginocchiata, in preghiera, all'ombra di un albero inghirlandato di fiori gialli e col tronco macchiato dal tuorlo di un uovo, mentre a terra giaceva il guscio spezzato. Incuriosito domandai ad un portatore indiano la causa di tanta devozione, ed egli, indicandomi con la sinistra i rami più bassi, e segnandosi con la destra, mi rispose laconicamente: «Cruz». Allora ben fissando la ramificazione mi accorsi che i due primi rami si partivano dal tronco orizzontalmente, in modo da formare una croce: l'indiano vi vede un segno di preferenza divina e adora la croce nascosta nell'albero. Ritornavo quel giorno da una escursione che avevo voluto fare ad un monte vicino poichè mi si assicurava che in vetta vi era un grosso idolo di pietra; non vi trovai l'idolo, che pochi giorni prima era stato rimosso e nascosto in luogo più sicuro, ma al posto dell'idolo vi era una fossa quadrata nella quale, in strana miscela, si trovavano uova infrante, banane, e «tortillas», il tutto irrorato di «pulque».

Superstizioni

Posso soggiungere di avere pure visto, in una rudimentale chiesa costruita con legni intrecciati, un presunto prete cattolico indiano, certo non regolarmente ordinato, dir messa sull'altare, dinanzi alla croce e alla immagine del Cristo, ascoltato da numerosi fedeli, tenendo ai lati numerose offerte di «tortillas», zucche, fagioli cucinati ed altri cibi locali. Il giorno dei Morti, a processione finita, quando secondo le credenza le anime dei defunti sono rientrate ai cieli, il paese si spopola e l'indiano ritorna alla sua capanna in alto sulla montagna, per ridiscendere al villaggio solo un anno più tardi, a rivivere durante altri due giorni in comunione con i suoi morti.

Ho già detto delle croci che segnano le tappe del riposo per i viandanti nei sentieri della montagna; accanto alla croce biancheggia un mucchietto di pietruzze; l'indiano che vi giunge ne raccoglie una e la passa su tutto il corpo; la getta poi, per dietro le spalle, nel mucchio e riprende il cammino, asserendo di non sentir più la stanchezza. Ma un vecchio indiano misteco mi confidò come un non meno vecchio frate, che viveva nella regione e la percorreva assieme ad un servo indiano, per portare l'ultimo sollievo ai moribondi, poco si fidasse nel potere di queste pietruzze, e come preferisse, giunto alla croce e recitata una orazione, tirare di tasca una bottiglia d'«aguardiente» e confortarsi assieme all'indiano con quella. Avvenne che un giorno afoso il missionario e il suo staffiere, andavano andavano già da molte ore senza incontrare sul cammino una croce, alla cui presenza soltanto il frate si fermava a pregare e riposare, e ristorarsi con quel sorso. E l'indiano sentiva le forze venirgli meno e non sapeva come fare per arrestare il magro e fervente frate. La necessità aguzza l'intelletto e sceso d'un tratto dal mulo, inginocchiatosi in mezzo al sentiero, aperte le braccia, si da ricordare una croce, gridò: «Cruz, padre; Cruz!». Il vecchio padre, conoscitore dell'animo indiano, scese dinanzi a quella croce umana, e tirò finalmente di tasca l'agognata bottiglia.

L'indiano, di solito, ha in grande venerazione S. Michele a causa della sua spada e in ogni frangente non manca di invocare lo aiuto di «S. Michele con la sua spada poderosa».

Ex voto

Altro santo molto venerato è S. Giorgio a causa della sua vittoria sul drago; evidentemente colpiscono più la mente di quei popoli le immagini fantasiose che la visione purissima di un San Francesco; tanto alla vita francescana essi ci sono abituati. Mi ricordo di aver visto, nelle località più infestate dagli scorpioni gialli, delle immagini di S. Giorgio con attorno appesi, come ex voto, degli scorpioncini di metallo. Certo i devoti ravvisano nel drago, che il Santo combatte e vince, il velenosissimo scorpione che uccide con una sola puntura i loro bimbi, e fa soffrire terribilmente gli adulti.

Del resto, a proposito di ex-voto non mi sembrano meno strani quelli che ebbi campo di ammirare al Santuario di Notre Dame de la Mer a Marsiglia, dove, accanto alle corone di modelli di navi scampate a naufragi, che pendono dalle arcate, in segno di grazia ricevuta, il progresso della tecnica moderna ha voluto aggiungervi due o tre corone di idrovolanti: come si vede, anche tra gli ex voto c'è progresso. Certo ci sarebbe molto da dire sulla religione indiana dal lato psicologico; io sono convinto che l'indiano non abbia preso dal cristianesimo, oltre alla veste con cui copre le sue membra con candida pudicizia, che la forma esteriore, e in particolare le cose che più lo colpiscono.

Il momento intimo da cui scaturì e scaturisce tuttora il cattolicesimo gli è estraneo; però il cristianesimo non operò che per il bene dell'indiano sradicandone dal cuore l'ardente sete di sacrifici umani, e predicando, sia pure quasi sempre invano, la fratellanza degli animi. Del resto l'animo indiano è così fatto che se cercaste di spiegargli come agisca male mescolando l'eresia con la verità, l'idolatria al cattolicesimo, egli, argutamente sorridendo, vi lascerebbe dire per poi, indicando con l'indice il cielo, brevemente rispondere a tutto il vostro argomentare: «Dio lo vuole».

E dinanzi a un tale ragionamento non ho mai trovato risposta convincente.

DINO GAMAVITTO

INVENZIONI AMERICANE

L'uomo meccanico che pensa ed agisce

NEW YORK, 5

Mentre negli Stati Uniti vi sono ancora per lo meno dieci milioni di disoccupati, l'ing. Krim ha annunziato ai membri dell'Istito Americano di ingegneria ed elettrotecnica di New York di avere inventato una macchina pensante, un uomo meccanico, capace di reagire «psicologicamente» a delle impressioni esteriori, e comportarsi in conseguenza.

«Se riuscirò a perfezionare la mia invenzione — ha detto Krim — non vorrà dire che la disoccupazione sarà resa più grave; saremo invece agli albori di una nuova civiltà, simile a quella antica di Grecia, con la differenza che mentre gli elleni si facevano servire da schiavi di carne ed ossa, i nostri schiavi saranno di metallo».

Dopo di avere fatto così venire l'acquolina in bocca a tutti gli scansafatiche dell'uditorio, l'ing. Krim è passato alla descrizione del suo figlio di acciaio.

Esso sarà ad immagine e somiglianza dell'uomo, ed avrà nella scatola cranica di solido metallo un cervello metallico consistente in un motore ed in un reostato. Questo cervello, piuttosto elementare, avrà sensibilità ottica ed acustica. L'occhio che sarà rappresentato da una cellula fotoelettrica, saprà distinguere i colori, e ogni impressione cromatica avrà un effetto diverso sullo intero meccanismo.

«Un congegno speciale — ha detto poi l'ingegnere Krim — corrisponderà alle glandole salivari, e sarà messo in moto dalle sensazioni acutistiche prodotte da un microfono selettore, applicabile alla base delle orecchie. Ma, in seguito, altri perfezionamenti saranno introdotti.

«Il mio uomo — ha continuato l'inventore — se sarà prodotto in serie non verrà a costare più di duecento dollari. Pensate, dunque, come sarà facile ed a buon mercato, circondarsi di servitori».

L'Istituto di Tecnologia del Massachussetts ha preso in parola l'ingegnere Krim, e gli ha ordinato seduta stante un primo campione di uomo meccanico, che verrà sperimentato fra breve, dinanzi ad una commissione di esame, formata da illustri personalità della scienza.

La prova si svolgerà nel seguente modo: L'uomo meccanico chiamato «Robot» entrerà a passo pesante nella stanza, in cui sarà riunita la commissione, e farà un bell'inchino. Poi si avvicinerà ad una tavola imbandita. Quivi gli verrà offerto un piatto di barbabietole, che egli, con un movimento del capo, accennerà di gradire. Invece, se gli verranno portati degli spinaci, farà sapere che la pietanza non gli piace, scuotendo il capo in segno negativo.

In tal modo l'ingegnere Krim vuole dimostrare che «Robot» sa distinguere il rosso delle barbabietole dal verde degli spinaci. Non ha spiegato che cosa ci stia a fare la saliva in dipenenza delle orecchie. Forse, non è escluso che «Robot» abbia incarico di sputare sdegnosamente se qualcuno degli esaminatori esprimerà la sua meraviglia con una di quelle espressioni correnti, che sono vietate nella buona società».

La dimora di Guglielmo I

Il Castello di Neubabelsberg

BERLINO, 6

La grande meritata notorietà dei luoghi e la fama di colui che ne fu il «genius» conducono a Potsdam, quasi tutti gli stranieri che giungono a Berlino. Eppure, anche un'altra residenza imperiale vale bene il brevissimo tempo che occorre per raggiungerla: il castello di Neubabelsberg a 25 minuti di ferrovia vicinale da Berlino.

E il castello specialmente caro a Guglielmo I, il primo sovrano del secondo impero tedesco. Fu costruito nel 1835, quando Guglielmo era semplice principe e neppure ereditario, essendo minore di suo fratello Federico Guglielmo. Natura spartana di soldato, egli vagheggiava tutt'al più una confortevole villa di campagna; ma sua moglie Augusta nata principessa di Sassonia-Weimad, seppe imporre un suo più vasto disegno e un diverso gusto anche contro il parere degli architetti che erano gli illustri Schinkel, Persius, e Strack autori del progetto originario.

A noi, figli del ventesimo secolo, quel tipo di fasto non dice gran che: sentiamo che è la manifestazione di un'epoca transitoria, a cavaliere fra le forme classicistiche del periodo goethiano e quelle moderne ispirate a una geometria funzionale. Ma proprio perchè queste sale esprimono con tanta convinzione quel tale gusto e quel determinato periodo come poche altre residenze dei medesimo tempo, è straordinariamente interessante di aggirarvisi e di riviverne l'atmosfera.

Richiamano l'attenzione del visitatore alcuni oggetti che se non possono vantare uno speciale valore artistico, ne hanno uno notevole storico o di curiosità, tali la poltrona dove era solito sedere Bismarck quando il suo Sovrano lo chiamava a conferire e una sedia che va considerata come un compito di esame. E' infatti il lavoro che l'imperatore Federico padre di Guglielmo II dovette eseguire all'esame di apprendista carpentiere. (E' noto che — per lunga tradizione — ogni principe Hohenzollern doveva da ragazzo, apprendere un mestiere). Si vede anche un bastone di legno di ciliego che Guglielmo intagliò di propria mano e del quale si servì per lunghi anni.

Il Castello è circondato da un parco al quale diede particolare magnificenza col suo buon gusto eccezionale un gran signore e grande esteta, il principe Puckler. A questa sua residenza estiva, divenuta suo malgrado un castello regale, Guglielmo I fu affezionatissimo fin agli ultimi anni del suo lungo regno, talchè quando gli affari di Stato ed i doveri di rappresentanza lo richiamavano a Berlino, egli si staccava assai di malavoglia dalla sua «Babel», una Babele che al vecchio monarca parlava una lingua sola e cara fra tutte: quella della sanità e della pace campestre.

In memoria di Adolfo Wildt

A cura di Giovanni Scheiwiller è uscita in edizione numerata e fuori commercio della Casa l'Eclettica di Milano la commemorazione che il compianto Domenico Trentacoste, pochi mesi prima di morire, faceva del suo insigne collega in arte nell'Accademia d'Italia, Adolfo Wildt. L'editore fa riserve — in una breve nota — e giuste riserve sul carattere quasi negativo delle conclusioni critiche del Trentacoste sulla forma e sul contenuto della scultura wildtiana.

La Befana

Bisogna aver la forza, qualche volta, di trasmutare la nostra vita in balocco. E dare ad essa il contenuto lieve di una favola bella.

Specialmente quando questa favola è tutta una carezza che si china sulle teste dei bambini per dondolare la loro infantilità in una ninna-nanna d'amore.

E viene di tanto in tanto questa favola.

Fa capolino dalle lontananze più remote per venire ad ammonire gli uomini che solo dalle scaturiggini delle albe rosate si attinge fede per l'esistenza.

E oggi viene appunto in forma di Befana.

Hanno covato tanti sogni ieri i nostri bimbi sotto le alucce rosa dei loro occhi. Oggi questi sogni sono una fiorita di doni.

Sono i petali sfogliati da una rosa d'amore.

Ma sono ancora più belli questi petali se sono sfogliati da una rosa di carità.

Befana! Piccola favola della maternità che affondi tutti i nostri pensieri nel ritmo di una esistenza fatta di purezza!

Befana! Rivalutazione del fanciullo che proclama la possibilità di piegare la saccenteria, spesso cattiva, degli uomini di fronte alla sublime ingenuità dei suoi trastulli.

Ma tu, padre, lo sai che, agli effetti della bontà, (l'unica cosa vera che conti), hai concluso di più nel momento in cui ti sei accinto pensoso a ricercare il dono che più sorrida al tuo piccolo, che non quando pensi ai tuoi affari?

E' un vero peccato, io dico, che soltanto poche volte all'anno agli uomini vivi e trafficanti si sostituiscano i cavalli a dondolo, i somarelli di cartapesta o le bambole, anche se non sono precoci nella dipintura del volto, come le bambole Lenci!

ZETA

Un ricevimento a Firenze agli studenti stranieri

FIRENZE, 6

Quest'oggi alle ore 17 la Presidenza del Comitato fra gli Enti di Alta Cultura ha offerto un ricevimento al grande Albergo Excelsior e Italia agli studenti e connazionali che frequentano i corsi invernali per stranieri, organizzati e diretti presso la nostra R. Università degli Studi dal Rettore Magnifico comm. N. H. Eindo De Vecchi.

Alla signorile ed imponente riunione sono intervenute tutte le autorità e le personalità del mondo culturale fiorentino e straniero.

Il Presidente fra gli «Enti di Alta Cultura» ha avuto parole di cordiale simpatia per gli studiosi stranieri che ogni anno in numero sempre più considerevole, convengono in Firenze, Città degli Studi, da ogni parte del mondo, per perfezionare il loro sapere nella città cui il Duce ha affidato la più eminente funzione culturale in Italia.

Alla riunione era largamente rappresentata la stampa italiana ed estera.

Revine incaiche scoperte nel Perù

LIMA, 6

Gigantesche rovine incaiche sono state scoperte nelle vicinanze della fortezza di Saisawaman.

Per voi, Signora

Neri e tinte smorte dell'inverno

Rigida temperatura ed atmosfera grigia. E il sole, anche quando fa delle fugaci apparizioni viene presto sostituito dalle lampade elettriche.

E' una stagione a smorte tinte che richiede, di conseguenza, discrezione di colori anche nelle tolette femminili, nelle quali predomina appunto il nero e con esso i colori neutri come il «prugna» ed il «mora di macchia».

Se le tinte vivaci ci sono, esse vengono adoperate con misura per ravvivare la macchia, talvolta troppo scura di un vestito.

Sobrietà di colori dunque, ma anche di linee.

Si usano «princesses» dall'aspetto semplicissimo, la cui lavorazione invece completamente in isbieco oppure in isbieco e filo dritto, è molto studiata e laboriosa.

Gli abiti accollati e con leggero drappeggio al collo escludono la lavorazione e la ricchezza delle spalle, la quale ricchezza invece va spostandosi verso il gomito e verso l'avambraccio.

Le tolette da seta, armoniose e semplici, hanno spesso la linea orizzontale della scollatura trattenuta alle spalle da un fermaglio di strass o molto meglio, di pietre fine.

Altri drappeggi invece formano rilievi sul dietro dell'abito che generalmente si allunga.

Tale tendenza dei rilievi è ottenuta anche col taglio a cappuccio che va sempre più generalizzandosi; e i cappucci sono in lamée quando si tratta di abiti da cocktail o da pranzo, di tessuto per i mantelli, e meglio ancora, di pelliccia piatta o di volpe.

I nodi sono in grande favore; tanto negli abiti da giorno, quanto in quelli da sera. Essi si fanno di tutte le forme e di tutte le dimensioni, e conferiscono un aspetto di giovinezza e di vivacità.

Gli effetti di drappeggio al collo, come già si è detto, vanno per la maggiore. Per cui anche l'ermellino viene applicato per dare una macchia chiara ai toni scuri di un insieme troppo serio.

Nei pomeriggi eleganti la signora che amerà seguire la moda porterà una mantellina di pelus o di velluto bordata di skungs o di volpe della stessa forma di quelle mantelline di pelliccia che si usano per le tolette da sera e che snelliscono tanto la figura per il contrasto di volume delle spalle.

Oggi la donna moderna sembra proprio una principessa da leggenda; profusione di pellicce preziose, tessuti sempre più ricchi e gioielli.

Poi tessuti, giacchè si usano magnifici, bisognerà sincerarsi che sia di tutta seta naturale.

Ci vuole così poco a leggere sulla cimosa quelle lettere d'oro ed a controllare l'esattezza del marchio per farsi sicure dell'esito felice di un acquisto!

E' quasi impossibile ricordare qui con nomi tutta la produzione delle nostre fabbriche di seterie. Ma essi figurano già in tutte le vetrine d'Italia vicino ai viluppi multicolori ed alle lucenti cascate di serici tessuti messi con maggior cura in bella mostra in questi giorni che precedono la sagra festosa delle strenne. Rispondono di più alle tendenze nuove della moda i laminati pesanti ma morbidi e dalle tenui intonazioni; poi vi sono quei tanto ammirati tessuti di seta per cui passano dei fili leggeri d'oro e d'argento dai riflessi discreti ma di bellissimo effetto.

E ritornano anche in voga le sete delle nonne, le belle sete che formavano l'onore e il decoro dei guardaroba di cinquant'anni fa, quando le signore mettevano in risalto, come orafi l'avorio delle spalle e davano slancio e grazia alle figure con la ricchezza dello strascico.

Erano i tempi di Nonna Speranza, dei ventagli di struzzo, dei «lancieri» e della «mazurka», dolci tempi nei quali la donna esaltava la sua femminilità amando circondarsi di una cornice di grazia.

Dolci tempi che ritornano ora con la voga della Seta Duchessa e del Taffetà, il cui fru-fru ci ricorda tutta una storia di civetteria femminile.

* * *

Pei cappelli vi sono due tendenze: piccoli, gli uni, aderenti, formanti come un casco drappeggiato sull'orecchio destro, e gli altri di aspetto più giovanile che scoprono la fronte ed un poco i capelli.

E contemporaneamente spunta all'orizzonte un grazioso forma di cappello bretone per il quale si riserva un successo che uguaglierà quello già godato dai cappelli di maglia.

E' inoltre stabilito che il cappello da pomeriggio molto scic sia spesso guarnito da paradisi.

Che cosa dire poi delle acconciature da sera?

Alcune, formate da un semicerchio che stringe i capelli dietro le orecchie e lavorato finemente di turchesi e di altre pietre, danno alle testine che sapranno portarlo, l'aspetto di eleganti idoli.

Ma è solo, per ora, una timida apparizione.

* * *

Quanto all'altra estremità della figura, si vuol parlare delle scarpe, la sobrietà caratterizza la eleganza.

Le pelli adoperate sono il daino ed il capretto verniciato.

Le forme sono un po' più accollate abbracciando bene il piede che vi riposa a suo agio. Mentre le borse si armonizzano per colore e morbidezza al cucio delle scarpe.

Esse si fanno specialmente in box ed in antilope. Talvolta sono molto semplici, a forma di sacco, sopprimendo le fermature di metallo, ma si vedono e si vedranno anche di questa materia delle impugnature pratiche e decorative.

Tutto ciò ben inteso è per il giorno.

Per la sera scarpe e borsette sono di seta intonate come colore e trama a quelli delle veste, arricchite da piccoli strass, fibbie ed incrostazioni di pietre dure.

LA DAMINA

I «gangsters» americani lavorano anche in regime umido

CHICAGO, 6.

In esecuzione di ordini riservati loro trasmessi dal Governo di Washington, gli agenti fiscali di tre Stati hanno iniziato indagini per accertare l'esattezza delle informazioni secondo le quali i resti della banda di Al Capone e di altri «gangsters» si sarebbero accordati per la creazione di un poderoso «trust» per la produzione e lo smercio di alcoolici. Soprattutto la nuova organizzazione dovrebbe svolgere la sua attività negli Stati del Middlewest con gli stessi metodi del tempo della proibizione. A quanto si assicura sarebbero imminenti numerosi arresti.

PALCOSCENICO

Il teatro in Italia

✱ I giornali hanno divulgato la notizia di un Comitato permanente di lettura istituito dalla Corporazione dello Spettacolo e dalla Società degli Autori allo scopo di esaminare e segnalare alle Compagnie i lavori drammatici degli autori giovani, impossibilitati ad accedere alle grandi formazioni.

Il provvedimento è importantissimo e tale da suscitare le più ottimistiche speranze. La via delle scene è difficilissima, oggi, ai giovani, tra i quali non è poi difficile trovare chi meriti incoraggiamento e attenzione. Siamo quindi lieti di una iniziativa che si tradurrà certamente in un bene comune agli autori, ai capocomici, al pubblico.

✱ Un genere di spettacoli che pareva tramontato e che invece ha avuto in questi ultimi tempi quella che si dice una «grande ripresa» è il Giallo. La nuova compagnia degli Spettacoli Gialli, infatti, la quale è diretta ora da Marcello Giorda e Giulio Donadio (il Calò che dirigeva la vecchia formazione è ora al fianco di Marta Abba nella Compagnia Stabile San Remo) e si è riunita qualche tempo fa alla Capitale, ha battuto a Roma ogni record d'incassi ottenuto da spettacoli del genere. Due drammi in particolare: «Dalle 6 alle 7» di John Bradley, e «L'ombra dietro la porta», di Alessandro De Stefani, hanno suscitato vivissimo interesse.

La Merlini ritorna al teatro

✱ Elsa Merlini che un quotidiano francese definisce «la più parigina delle attrici italiane, se Marta Abba non esistesse», ritorna al teatro di prosa.

Compagnia Merlini Cialente sarà il nome che assumerà l'annunziata nuova formazione, con Renato Cialente direttore e primo attore. Essa esordirà il 15 gennaio per compiere un giro nell'Italia meridionale, con un repertorio composto di quattro lavori: «La Maestrina» di Niccodemi; «Non ti conosco più», di De Benedetti; «Roxy», di Conners e «Amicizia» di Mourguet. Il giorno 8 marzo la nuova Compagnia inizierà al Quirino di Roma un corso di rappresentazioni, con tre novità: «Tovarisc» di Deval: «Sestetto» di Fodor e una commedia nuova di Alessandro de Stefani, della quale non è ancora stabilito il titolo.

Nuove compagnie

✱ Due altre nuove Compagnie sono annunciate: una, diretta da Carlo Lombardi, e con Elisenda Annovazzi e Nino Marchesini, rappresenterà lavori polizieschi, e promette le seguenti novità: «Mimosa» e «Il Castello di bronzo» di G. Giannini, «La misteriosa signora» di Gragnon e Fatti; «Alibi» di M. Morton; «Nord-Express 133» di Bidley e Merivale; «Sotto la tutela della legge» di B. Veiller e «Svolta pericolosa» di Priestley; l'altra, milanese, formata da Anna Carena, esordirà il 30 corrente al Teatro Principe di Milano. Accanto alla Carena saranno Giannina Zanoletti, Ester Zeni, Mara Revel, Gino Grossi, Emilio Rinaldi, e Giacinto Molteni.

✱ Mario Mattoli ha completato le scritture degli attori che dovranno formare la nuova Compagnia Za-Bum, che molto probabilmente avrà il numero 10. Ne faranno parte la Milly, Amelia Chellini, Pina Renzi, Umberto Melnati, Gino Sabatini, Francesco Coop, ed Ermanno Roveri. La Compagnia inizierà le prove a Milano il giorno 8 gennaio, e debutterà all'Olimpia il 1. febbraio con la commedia comica americana «Ti affido mia moglie». Seguiranno una novissima commedia italiana ed uno spettacolo musicale per ragazzi. Dopo Milano la nuova Compagnia Za Bum passerà al Quirino di Roma.

Varie

✱ Ettore Petrolini ha terminato all'Alhambra di Alessandria il giro egiziano, durante il quale ha dato, come s'è detto, con vivo successo, ventiquattro rappresentazioni ad Alessandria, ventisei al Cairo e tre a Port Said, recitando numerose commedie italiane. Si trasferisce ora a Bengasi e a Tripoli per svolgervi un corso di rappresentazioni.

✱ La «Cena delle beffe» di Sem Benelli è stata ripresa in questi giorni a Nuova York, al Longayre Théatre, recitata in italiano dalla Compagnia drammatica di Giuseppe Sterni, che, dopo un periodo di inattività, ha ora ripreso in quella città, con l'intenzione di continuare, anche per dare al pubblico italiano la più recente produzione nostra drammatica.

✱ Una nuova commedia di Gherardo Gherardi, «Viaggiare in incognito», rappresentata per la prima volta a Firenze dalla compagnia di Nino Besozzi, ha avuto felicissimo esito. Anche E. F. Palmieri, il critico drammatico del «Resto del Carlino», ha ottenuto un lietissimo successo con «La nebbia», commedia recitata per la prima volta a Verona dalla Compagnia di Gianfranco Giachetti.

La morte di Raffaello Barbiera

MILANO, 6

Dolorosa impressione ha suscitato la morte di Raffaello Barbiera. Era nato a Venezia il 3 febbraio 1851. Si è spento un illustre scrittore, un giornalista maestro, un concittadino di gran cuore, e un infiammato patriota.

Egli fu redattore del «Corriere della Sera» dalla sua fondazione (1876) sino al 1882 e il suo ingegno ben tosto si impose così che fu visto poscia redattore capo della «Illustrazione Italiana» e di altre riviste.

Nessuno ignora quanto grande sia la sua produzione letteraria.

Egli era uno studioso infaticabile, un ricercatore appassionato specialmente di documenti e ricordi relativi alla vita italiana della prima metà dell'Ottocento, ch'egli conosceva come pochi. L'epopea del Risorgimento, dalla fine dell'epoca napoleonica alla costituzione del Regno d'Italia, gli era famigliare; di ogni personaggio sapeva episodi ed aneddoti, glorie ed amori, amicizie e parentele. Di tanti tesori di cultura si era valso con fortuna per compilare una quantità di libri di divulgazione storica alcuni dei quali ebbero un numero notevole di edizioni.

Con Barbiera scompare un infaticabile raccoglitore, non isterilito da una vasta erudizione, ma un vivace animatore di figure, passioni e costumi di una epoca gloriosa per la nostra storia; un garbato scrittore di tempi andati; un ardente patriota, un animo nobilissimo.

"Domus"

Nel numero di dicembre di «*Domus*» l'architetto Gio Ponti pubblica un bilancio del lavoro compiuto dalla rivista in sei anni, e traccia il programma di questa pubblicazione per il 1934.

«*Domus*», dedicata alla casa ed alle produzioni d'arte, procederà innanzi per il 1934 arricchendosi ancora di rubriche, di indicazioni culturali e pratiche: a lato di essa «*Casabella*» dedicata alla tecnica ed all'arte dell'architettura moderna rappresenta la rivista italiana d'avanguardia in questo campo, «*Fili*», la rivista dedicata ai lavori d'ago, una bella figlia di «*Domus*», inizia ora la sua vita. «*Domus*» ha celebrato e riassunto con «Ventennio Raffaele Calzini, lo sforzo grande e bellissimo delle arti pure italiane in questi vent'anni dal 14 al '34 carichi di storia, di gloria e di bellezza. Volgendosi al futuro, nel 1934 «*Domus*» istituirà definitivamente i testi in lingua straniera; essa vuole anche essere il veicolo delle nostre arti all'estero: le nostre arti moderne debbono essere dappertutto conosciute, il loro peso ed il loro significato deve essere sentito. Nel numero di dicembre, «*Domus*» pubblica fra l'altro: una villa sul Lario dell'architetto Pietro Lingeri, una camera per bambini dell'architetto Giancarlo Palanti, un articolo sulla Esposizione d'arte Cristiana a Vienna, oltre ai soliti argomenti — stoffe, ceramiche, vetri, ecc. — e ad articoli di Pietro Gadda, Lamberto Vitali, Carlo Emilio Rava.

Il fascicolo di dicembre di *Domus* consta di 64 pagine, riccamente illustrate da 100 riproduzioni, ed è in vendita presso tutte le edicole e le librerie.

Il primo grattacielo a Gdynia

VARSAVIA, 6.

Un'impresa di costruzioni di Gdynia sta trattando per costruire un grattacielo di diciassette piani che sarà il più grande palazzo in Polonia.

CRONACA PROVINCIALE

I nuovi inscritti ai Fasci della Provincia

La Federazione Friulana dei Fasci di Combattimento comunica i seguenti nuovi elenchi di coloro i quali hanno presentato domanda d'iscrizione al P. N. F. e furono accettati in data 31 luglio 1933 XI

TARVISIO

ORSUSNIN GIACINTO, Angelo, 29. 8. 1900. Ferroviere
BAIT ANTONIO, Antonio, 23. 9. 1908. Impiegato
BRAGGION GIOVANNI, Pasquale, 8. 1. 1892. Calzolaio
BOSCUTTI ANTONIO, Giacomo, 7. 9. 1899. Ferroviere
BULFON MARIO, Andrea, 9. 12. 1902. Manovale
CHER DANTE, Giuseppe, 21. 9. 1906. Insegnante
CRESCENZI FRANCESCO, Stefano, 5. 1. 1899. Manovale
CORAI GIACOMO, Giacomo, 9. 10.1898. Minatore
DEGANO CESARE, Luigi, 17. 7. 1898. Ferroviere
DELLA MEA GIUSEPPE, Ferdinando, 15. 3. 1903. Muratore
DI LENARDO GIOVANNI, Stefano, 14. 5. 1887. Commerciante
DALL'ODA ROMEO, Luigi, 19. 9. 1898. Impiegato Dog.
ENGL CORRADO, Sebastiano, 19. 2. 1909. Meccanico
FIKAR ISIDORO, Leopoldo, 4. 4. 1902. Meccanico
FURLAN FRANCESCO, Paolo, 28. 10. 1897. Spedizioniere
FLORIAN EMILIO, Rodolfo, 10. 9. 1902. Minatore
GELBMANN TOMASO, Giorgio, 2. 2. 1894. Carpentiere
GRUSODIN GIOVANNI, Giovanni, 27. 8. 1903. Meccanico
GRUNVALD CARLO, Francesco, 27. 3. 1909. Commerciante
HOSNER MATTIA, Giuseppe, 15. 8. 1884. Minatore
HERNEGGER MATTIA, Mattia, 8. 11. 1890. Bandaio
FLORIAN GIOVANNI, Simone, 11. 6. 1898. Minatore
HALLER MARTINO, Martino, 25. 3. 1909. Fabbro
KLINGON ANDREA, Andrea, 24. 4. 1888. Minatore
HAISER FRANCESCO, Luca, 9. 7. 1909. Minatore
KOMATITSCH LORENZO, Lorenzo, 11. 6. 1908. Fabbro
KOFLER MARTINO, Michele, 29. 10. 1889. Manovale
KOFLER GIUSEPPE, Michele, 23. 6. 1888. Operaio
KARL GIOVANNI, Paolo, 21. 1. 1902. Bandaio
KROBATH ALBINO, Antonio, 24. 2. 1910. Meccanico
KRAVANJA ANDREA, Antonio, 1. 1. 1894. Minatore
KOROSIC EDOARDO, Francesco, 11. 7. 1904. Elettricista
KOMPOSCH GIOVANNI, Mattia, 12. 6. 1893. Minatore
KOMPARE VITTORIO, Christiano, 18. 2. 1886. Fabbro
KOMPARE CHRISTIANO, Christiano, 12. 8. 1884. Minatore
KUMAR VITTORIO, Antonio, 5. 8. 1906. Portalettere
LOBNER RAIMONDO, Francesco, 24. 8. 1908. Bandaio
LOBNER FRANCESCO, Francesco, 7. 9. 1907. Minatore
LIPOSCEK FRANCESCO, Antonio, 9. 12. 1883. Minatore Op.
LENUZZA ENRICO, Giovanni, 2. 8. 1890. Elettricista
LEILER PAOLO, Enrico, 29. 6. 1891. Minatore
LAVARONI ATTILIO, Alessandro, 12. 5. 1868. Ferroviere
LEILER GIORGIO, Martino, 23. 4. 1896. Minatore
LEILER CARLO, Martino, 17. 9. 1897. Operaio
LAKATA LUCA, Antonio, 15. 9. 1887. Minatore
LEILER MARTINO, Martino, 11. 11. 1901. Manovale
MOSETTIG GIUSEPPE, Federico, 13. 1. 1880. Notaio
MOSCHITZ EGIDIO, Giacomo, 1. 9. 1878. Manovale
OMENETTO ELIO, Giuseppe, 26. 7. 1903. Ferroviere
PUGNALE ATTILIO, Lino, 6. 6. 1894. Assuntore FF. SS.
SCHELLANDER GIUSEPPE, Giuseppe, 11. 11. 1900. Meccanico
SCHABLEGGER FRANCESCO, Francesco, 5. 10. 1872. Minatore
TSCHURWALD GIOVANNI, Giovanni, 8. 1. 1905. Commesso neg.
VITTORE CARLO, Francesco, 6. 8. 1899. Ferroviere
WENZEL VALENTINO, Giuseppe, 18. 1. 1897. Minatore
WENZEL TOMASO, Tomaso, 2. 12. 1875. Sorvegliante

TRAVESIO

COLEDANI VITTORIO, Giovanni, 17. 9. 1890. Bracciante
BASELLI LUIGI, Paolo, 25. 3. 1904. Terrazziere
DE NARDIS ADAMO, Lorenzo, 18. 4. 1880. Ferroviere
DE MICHELE ERNESTO, Nicolò, 28. 11. 1906. Muratore
DEANNA UGO, Ernesto, 29. 1. 1901. Casaro
MILAN ALDO, Pietro, 10. 11. 1909. Cameriere
RUSALEN ALBINO, Antonio, 7. 5. 1901. Bracciante
TONEATTI VITTORIO, Giovanni, 2. 2. 1901. Oste
TRUANT SEVERINO, Giovanni, 3. 8. 1908. Casaro

TALMASSONS

COSSARO GIOVANNI, Giuseppe, 3. 1. 1902. Agricoltore
DEANO AQUILINO, Domenico, 25. 12. 1880. Agente di commercio
DEANA DOMENICO, G. Batta, 27. 3. 1883. Possidente
SEBASTIANIS GIO. BATTA, Pietro, 6. 12. 1878. Esercente
TURCO UMBERTO, Giovanni, 4. 10. 1899. Esercente
TURELLO SILVIO, Ugo, 13. 4. 1890. Impiegato
TURELLO ANNIBALE, Ugo, 11. 9. 1891. Negoziante
TURELLO FAUSTO, Ugo, 22. 10. 1908. Negoziante

TORREANO

BASANDELLA LUIGI, Luigi, 27. 11. 1889. Agricoltore
CUDICIO GIUSEPPE, Luigi, 13. 11. 1889. Scalpellino
LEURINI GIORDANO, Mattia, 25. 8. 1895. Tagliapietra
MALIGNANI VITTORIO, Pietro, 23. 4. 1909. Meccanico
PETRIS LEONISIO, Pietro, 8. 16. 1889. Agricoltore
PASCOLO ANTONIO, G. Batta, 13. 5. 1880. Capo Cava
PICCARO RENATO, Domenico, 4. 3. 1902. Tagliapietra
SEVINI UMBERTO, Angelo, 26. 10. 1908. Casaro
SABBADINI ELIO, Gerardo, 12. 10. 1887. Scalpellino
TOFFOLETTI GIUSTO, Angelo, 12. 6. 1884. Scalpellino
ZUCCOLO G. BATTA, Giuseppe, 28. 12. 1874. Oste

TRASAGHIS

DEL BIANCO LUIGI, Domenico, 17. 9. 1900. Casaro
DI GIANANTONIO BENIAMINO, Giovanni, 27.7.1908. Muratore
FEREGOTTO FRANCESCO, Giuseppe (Giosuè) 12.11.1889. Murat.
MANSUTTI LUCIANO, Vincenzo, 27. 2. 1906. Casaro
STEFANUTTI PIETRO, Domenico, 22. 7. 1907. Negoziante

TEOR

DI LORENZO LUIGI, Giovanni, 3. 8. 1907. Bracciante
LEVIS GIUSEPPE, Antonio, 18. 7. 1900. Possidente
TAGLIALEGNA EUGENIO, Francesco, 17. 8. 1880. Bracciante

TRIVIGNANO

MARCUZZI FABIO, Antonio, 10. 10. 1909. Calzolaio
TURCHETTI ANTONIO, Luigi, 5. 8. 1889. Bracciante

TREPPO GRANDE

ANZIL CELSO, Domenico, 20. 3. 1893. Agricoltore
BONESSO ATTILIO, Luigi, 17. 7. 1902. Operaio
BERNARDINIS GIUSEPPE, Giuseppe, 23. 5. 1890. Muratore
COZZUTTI PIETRO, Andrea, 15. 12. 1903. Meccanico
DE LUCA GUALTIERO, Pietro, 27. 7. 1888. Muratore
SPIZZO DOMENICO, Luigi, 17. 7. 1891. Contadino

TRAMONTI DI SOTTO

FERROLI LEONARDO, Osvaldo 25. 11. 1900. Stagnino
MONGIAT CESARE, Eliseo, 15. 10. 1898. Esercente
VALLAR VINCENZO, Giacomo, 18. 9. 1901. Terrazziere

TREPPO CARNICO

URBANO GIUSEPPE, Giuseppe, 1. 10. 1901. Impiegato

****

CIVIDALE

Lasciti benefici

A Nimis si sono svolti i solenni funerali del compianto signor Pietro Comelli fu Paolo di Togliano.

E' intervenuta alla mesta cerimonia tutta la popolazione del luogo con numerosissima rappresentanza di Togliano e paesi limitrofi, dove l'estinto era notevolmente conosciuto e stimato.

Il defunto ha disposto che siano versate dalla famiglia, a scopo di beneficenza, le somme di lire 1000, all'Asilo Infantile di Nimis, lire 500 ai poveri di Nimis, lire 1500 alla Chiesa di Togliano e lire 500 ai poveri del Comune di Torreano di Cividale.

Alla famiglia sentite condoglianze.

MARTIGNACCO

Cassa Mutua aziendale

L'altra sera si riunirono in assemblea ordinaria i componenti la direzione della Cassa Mutua Aziendale del Biscottificio Delser.

Presiedeva il delegato dottor Leopoldo Delser assistito dal segretario Gino Fanzutti, ed erano presenti il direttore Teonisto Comelli, la consigliera Serosoppi Firmina e i sindaci Lizzi Settimio e Cesare Mattiussi. Discussi e approvati i bilanci e altri oggetti esposti dal delegato si potè constatare il bell'andamento della Cassa e i vantaggi degli iscritti, che ammontano quasi a cento e cinquanta.

PORDENONE

"La Befana degli umili"

Abbiamo assistito ieri nel pomeriggio allo riuscito prove generali del bozzetto in un atto e parecchi quadri di Angelo Fucili con musica di Guido Barbieri «La Befana degli umili» che sotto la direzione del prof. G. G. Croce alcune brave insegnanti delle elementari pordenonesi coadiuvate da insegnanti hanno preparato con balilla e piccole italiane delle classi superiori. E' una gentile tradizione delle nostre scuole la... filodrammatica e ricordiamo, e con noi certamente ricordano tutti i lettori, le rappresentazioni annuali riuscite sempre molto bene per allestimento scenico, esecuzione singola e per consenso di pubblico. Possiamo soggiungere che, pur avendo dovuto entrare la messa in scena del lavoro in una settimana, anche «La Befana degli umili» sarà un successo: insegnanti ed alunni hanno veramente fatto miracoli ed alla prova generale di ieri la graziosa fiaba ha vivamente soddisfatto lo speciale esigente pubblico. Parecchi professori d'orchestra pordenonesi si prestano gratuitamente e si sono già affiatati sotto la direzione del maestro Vittorino Zardo.

Oggi alle 9.30 antimeridiane alla distribuzione della Befana fascista il bel lavoro di «Fucili» e «Barbieri» precederà la distribuzione dei doni. E' libero l'ingresso al Littorio per questa simpaticissima festa dell'infanzia fascista.

Due interessanti incontri

Rammentiamo ai tifosi e non tifosi che oggi sul Campo Sportivo del Littorio avrà luogo alle 12.30 l'incontro calcistico fra la squadra del Sacile e la seconda dell'A. C. Pordenone valevole per il campionato di II.a divisione, e che alle 14.30 avrà inizio quello fra la prima squadra nero-verde e ... nella del Monfalcone che segna l'inizio del girone di ritorno del campionato di prima divisione.

Ambedue gli incontri sono importantissimi agli effetti dell'andamento dei due campionati. La prima squadra si presenterà in campo a ranghi un po' rimaneggiati dopo gli allenamenti della scorsa settimana.

Una mostra di lavori

Oggi è l'ultimo giorno di apertura della mostra dei lavori eseguiti durante il passato anno scolastico dalle alunne del Collegio Elisabetta Vendramini. L'ingresso è libero.

TOLMEZZO

La befana fascista

Come preannunciato, nella sala del Municipio si è svolta ieri alle ore 11 la distribuzione dei doni della Befana fascista. A detta ora la capace sala era rigurgitante di bambini e la folla faceva ressa sulle scale e nei corridoi, non essendovi nell'interno posto per tutti coloro che alla simpatica cerimonia hanno partecipato. Tutte le autorità sono intervenute; ha prestato servizio la fanfara degli Avanguardisti che ha eseguito gli inni della Rivoluzione e dei Balilla.

La Segretaria del Fascio femminile, che coadiuvata dalle Giovani fasciste ha preparato i pacchi dono, dopo un efficace discorso chiusosi con un devoto pensiero di riconoscenza al Duce, discorso che ha riscosso calorosi applausi, ha proceduto alla distribuzione dei pacchi, ed in ultimo, sui numeri dei pacchi stessi all'estrazione di quello vincente un triciclo.

La bella manifestazione non ha lasciato alcun deluso ed i piccoli beneficati si sono avviati a frotte verso le proprie abitazioni, mentre sui volti dei grandi brillava, colla compiacenza, il riflesso luminoso della contentezza infantile.

La consegna delle croci al merito dell'O. N. B.

Ieri alle ore 11, nel cortile del Padiglione Scolastico ha avuto luogo la cerimonia di consegna delle Croci al merito ad organizzati dell'Opera Balilla che se ne sono resi meritevoli.

Alla presenza delle autorità e rappresentanze all'uopo convenute il Vice Presidente del Comitato comunale cav. magg. D'Orlando ha detto nobili elevate parole di circostanza, incitando i giovani al sempre più perfetto adempimento del dovere. Assistito dalla Fiduciaria delle Piccole e Giovani italiane, ha poi proceduto alla consegna delle Croci, leggendo caso per caso la motivazione.

Ecco l'elenco dei premiati, che ai piccoli camerati e camerata, vengono citati ad esempio: Zamolo Felice — Artico Giuliano — Pillinini Giovanni — D'Orlando Guido — Donaier Giorgio — Graighero Gino — Morassi Leo — Graighero Federico — Graighero Mario — Luzzatto Emilio — Vedovato Francesco — Zarabara Natalino — Molinari Pia — Moro Dina — Alfà Candida.

Terminata la cerimonia, mentre la fanfara degli avanguardisti eseguiva gli inni della Rivoluzione, e premiati e rappresentanze con gagliardetti, sfilavano davanti alle autorità.

La riapertura della cartiera

Siamo in grado di poter accertare che gli operai sospesi dal lavoro, nella Cartiera di Tolmezzo, in numero di 182, saranno lunedì tutti riassunti. Ciò in seguito all'intervento delle autorità provinciali.

Un furto a Imponzo

Durante la notte di ieri, ignoti, penetrati a Imponzo nei locali ove il sig. Napoleone Flamia gestisce una rivendita di tabacchi ed un'osteria, s'impossessavano di una certa quantità di generi di Monopolio, della somma di lire 70 esistente in un cassetto e dopo avere consumato sul posto uno spuntino con relativa bevuta, si allontanavano recando seco loro una scorta di bevande.

Il fatto è stato denunciato.

Nel Cinema

Domani lunedì, dalle ore 18 al Cinema Teatro «De Marchi» gestito dall'O. N. D., sarà presentato in visione il film «Disonorata» con Marlene Dietrich. Lavoro passionale ove amore e morte, soggetti sfruttati da una trama di singolare interesse con impareggiabile arte, concludono tragicamente, tra contrasti artistici inimitabili.

Giornale Luce sonoro e cartoni animati.

TRICESIMO

Ballo popolare

Oggi, nella sala del Teatro della Società Operaia, dalle ore 20 in poi, si svolgerà un gran ballo.

Dal successo ottenuto ieri sera dal nuovo «jaz - band» diretto dal maestro Tambozzo, si prevede anche per questa sera, un grande concorso di pubblico appassionato alla musica ed al ballo.

Per tale occasione sarà effettuato un servizio di tram speciale con partenza da Udine alle ore 20.20. Partenza da Tricesimo per Udine alle 0.15.

CAVASSO NUOVO

E. O. A.

Continuazione dell'elenco degli offerenti volontari alla assistenza invernale zona III, da Tuis a P. Plebiscito:

Hanno versato: Lovisa Domenico Stalli, lire 0.50 — Zambon Giuseppe 1 — Dinon Vittorio 1 — Lovica Pietro 2 — Manarin Enrico 2 — Zambon Sante 2 — Zambon Evaristo 2 — Zambon Eugenio 1 — Zambon Edoardo 2 — Zambon Vittorio 2 — Petrucco Osvaldo 4 — Maraldo Antonio Salvador 5 — Bian Rosa Angela 2.

Quarta zona: da piazza Plebiscito a Violina. Hanno versato: Pontello Regina lire 2 — Dinon Luigi 1 — Francescon Pietro 2 — Pontello Luigi 0.50 — Pontello Arturo 0.50 — Tramontin Ida 1 — Del Re Antonio 2 — Lovisa Angelo 1 — Bortoli Emilia 3 — Bortoli Sante 2 — Tramontin G. B. 0.80 — Resto Angelo 1.50 — Stella Umberto sarto 0.50 — Di Michiel Angelo 1 — De Marco Angelo e Lucia 1 — De Marco Valentino 0.50 — Palombit Aldo 1.50 — Palombit eredi fu Antonio 0.50 — Palombit Pietro 1 — Cecconi Maria 0.50 — Bianrosa Luigi 2 — Bianrosa Giovanni 2 — Bian Rosa Arcadio 2 — Palombit Angelo 1 — Michielutti eredi 1 — N.N. fu Mattia 1 — Graffitti Osvaldo 1 — Bernardon Gildo 1 — Franceschina Luigi 1 — Palombit Osvaldo 2 — Franceschina Antonio 1 — Maraldo Angelo 0.50 — Pontello Francesco 1.

Quinta zona: da Violina a Bivio Meduna. Hanno versato: Carlin Dante lire 1 — Franceschina Francesco 0.70 — Cassan Domenico 1.10 — De Marco Daniele 0.60 — Franceschina Angelo 2 — De Marco Giovanni 2.20 — Della Valentina Vincenzo 1 — Di Michiel Luigia 2 — Bortoli Maria 1 — Toffolo Alfonso 1 — Zambon Maria 1 — Di Michiel Sandrina 1 — Zambon Elisa Zuccolo 1 — Zambon Severino 1 — Maraldo Pirinel G. Batta 2 — Zambon Giuseppe 2 — Maraldo G. Batta 1 — Pontello Ferruccio 1 — Cassan Lorenzo 1 — Zambon Pietro 1 — Zambon Elisabetta 2 — Cipolli Angela 1.

Sesta zona: Bivio Meduna - Maraldi di Sotto e Sopra. Hanno versato: Bier Filippo lire 2 — Maraldo Elisa Cina 2 — Zecchini Mario 0.50 — Balladini Giovanni 1 — Maraldo Isolina 1 — Bier G. Batta 1 — Bernardon Ida 0.30 — Della Valentina Sebastiano 0.30 — Serena Michele 1 — Maraldo Domenico 2 — Maraldo Guglielmo 2 — Maraldo Fara 1 — Maraldo Maria Tossolla 3 — Maraldo Nicola 2 — Madaldo Davide 0.50 — Maraldo Antonio Ciaffin 2 — Bier Osvaldo 2 — Maraldo Costante 2.

Settima zona: Mas - Vescovi - Crilli - Runcis e Petrucco. Hanno versato: Petrucco G. Batta lire 4 — Petrucco Toffolo Maria 3 — Lovisa Giuditta 2 — Lovisa Vittoria 1 — Lovisa Zemira 2 — Lovisa Irene 1 — Lovisa Dirce 1 — Petrucco Vincenzo 2 — Petrucco Antonio 2 — Lovisa Domenica 1 — Di Michiel Vittorio e Fortunato 1.50 — Di Michiel Cesare 2 — Di Michiel Giovanni 2 — Bernardon Angelo 2 — Bernardon Giuseppe 1 — Petrucco Toffolo Clemente 4.

Ottava zona: Case sparse Scrivela, Grava e Candeot. Hanno versato: Maraldo Francesco lire 1 — Tramontin Paolo 2 — Rizzo Domenico 1 — Maraldo Guglielmo 2 — Lovisa Romano 2 — De Marco Eugenia 2. Totale lire 161.60.

I falò

Verso le ore 18 della vigilia dell'Epifania, favoriti dall'oscurità della notte e dal cielo coperto, i tradizionali falò dei Re Magi furono incendiati fra la sana allegria popolare. Gli anziani traggono il presagio delle stagioni dalla direzione verso la quale si svolgono le larghe e calde fiammate sprigionantesi dalle sterpaglie, dai rami di ginepro, o di fieno o di stocchi di granoturco. Mentre brucia il falò la popolazione del borgo, raccoltasi attorno, canta, in coro innanzi tutto le Litanie della Madonna, indi le villotte.

Quando le fiamme stanno per spegnersi, mentre qualche guizzo dannò i pochi tizzoni incombusti, il capo famiglia e i nipotini, con un manipolo di paglia accesa, vanno mulinando per il loro fondo gridando «ca' pan, ca' vin» fino alla completa combustione del falò.

Bellissimo effetto, per durata e per intensità di fiamma, facevano i falò accesi dalle borgate Vescovi, Tonis, Runcis, Bier, Serena, Covàs attorno a quello imponente della borgata Maraldi, che riporta, quasi ogni anno, il premio della priorità — paragonabile ad un gran re medioevale circondato dai suoi numerosi vassalli.

Bicicletta...

Il macellaio Michele Bier l'altro ieri sera verso le 19 aveva posato per pochi minuti la propria bicicletta fuori della porta dell'esercizio di suo padre sig. Filippo Bier. Quando ne usciva la bicicletta era sparita.

LATISANA

Pro opere assistenziali

Una cinquantina circa fra braccianti e carrettieri di qui ha rinunciato a favore del locale Comitato Opere Assistenziali la somma di lire L. 373 costituente parte della paga dovuta dal Comune per lo sgombero ed il trasporto della neve.

L'atto filantropico costituisce tangibile dimostrazione di riconoscimento della provvida opera del Governo fascista attuata con le Opere Assistenziali e va segnalato per doveroso plauso.

Al predetto Comitato pervennero inoltre le seguenti oblazioni:

Fratelli Carlo e Rolando Trevisan, L. 500 — dott. Mario Gentilo, 30 — Biaggini Noemi ved. Gaspari, 200 — Gaspari Giorgio, 50 — prof. Francesco Ellero, 20 — Carlo Taborelli, 20 — Cesa Giovanni, 10 — dott. Dante Lucco, 75 — Forno Economico Comunale, 100 — Cividin Girolamo: Kg. 10 di patate — Ditte R. Lotti e C.: Kg. 100 di pasta e 50 di riso — Iurettic Luigi: Kg. 15 di grano e 10 di patate — Zanello Sebastiano: q.li 1 di granone in chicchi.

Circa 500 sono gli assistiti quindi il Comitato fa appello alla cittadinanza perchè abbia a contribuire con tutta la possibile larghezza.

Atto di valore di un giovane fascista

Salva un fanciullo in procinto di annegare

Ieri, verso le ore 16, il fanciullo Guerrino De Marchi di Luigi, di anni da Sabbionera di qui, scivolava casualmente dalla ripida riva in un punto profondo del Tagliamento ed era in procinto di annegare essendo trasportato in breve verso il mezzo del fiume. Il fascista Pietro Pitacco di Dionisio, d'anni 23, attratto dalle grida di alcune donne che si trovavano in quei paraggi, risolutamente si gettava, vestito nel fiume e riusciva a stento a salvare il fanciullo.

Tratto questo a riva, i presenti — fra cui il Lo Capitano sig. Nino Lanzanova — praticarono al salvato le cure del caso e poscia lo trasportarono all'Ospedale.

L'atto di valore del Giovane fascista Pitacco suscitò la più viva ammirazione degli accorsi e viene segnalato col più caldo elogio.

LESTIZZA

Per la Befana fascista

Secondo elenco delle offerte pervenute al Fascio Femminile per la Befana fascista:

Sgrazzutti Francesco lire 10; Tavano Erminia, Mulin Pradel Rachele, Piccoli Ildegonda, fam. Ippolito Ecoretti, Cooperativa di Lestizza, fam. Ecoretti Lodovico, fam. Degano Gioachino, Rev. parroco di Nespoledo, Angelica Sgrazzutti, Latteria di Galleriano, Francesco Mantovani lire 5 ciascuno; N. N. lire 10; Rev. parroco di S. Maria lire 3; fam. Saccomano Quinto lire 3; Rev. Cappellano di Sclaunicco, Tributzio Dosolina, Ecoretti Assunta, fam. Cossio, lire 2 ciascuno; Tavano Giovanni, Martinuz Alina, Toffolutti Gemma, Stella Maria, Repezza Italia, Tavano Elisa, Piccoli Lucia, Bagnariol Alessandro, Zamò Luigia, Cipone Giacomo, Favotto Pio lire 1 ciascuno; Sig. Maria Ceci Frasconi lire 10. Offerte minori lire 4.10: Garzitto Rosalia lire 5. Totale lire 124.10. Elenco precedente lire 83.20. Totale offerte lire 207.30. Hanno offerto indumenti el sigg. Margherita Pagani Mangilli, Laura Guardigli, Pia Mauro, Vaniglia Tavano, Pontoni Alice, Tavano Dosolina, Tosin Lina, Anna Maria Manin, Rina Biasotti, Pagani Oliva.

La Segretaria del Fascio femminile ringrazia tutti i generosi oblatori.

SAN DANIELE

Istruzione agraria

Domani 8 corrente, alle ore 15, presso le Scuole Elementari «Vittorio Emanuele III» sarà inaugurato il Corso di Agraria, che per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura si svolge, con profitto, ormai da diversi anni.

Allo stesso possono partecipare i giovani dai 14 ai 25 anni, ed anche di età superiore, del Comune e dei paesi vicini.

E' bene che molti approfittino di questi Corsi, che sono completamente gratuiti, ed hanno lo scopo di istruire e perfezionare vieppiù gli agricoltori nella loro magnifica professione.

Feletto Umberto

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto Mioni Elia, hanno versato pro famiglie bisognose di Feletto:

Moglie e figlio, lire 50 — Capitano Ambrogi Umberto e moglie 20 — Remugnani Pio 10 — Di Benedetto Ottone 10 — Colautti Rosa ved. Salvador 10 — Feruglio Pietro Masut 10 — Feruglio Mario 10 — Cipone Attilio 10 — Feruglio Luigi Ustin 10 — Lizzi Luigi 5 — Mioni Fortunato 5 — Lizzi Lire 5 — Borta Giovanni 5 — cognata Emma 5 — Feruglio Raimondo 5 — N. N. 5 — Toschini Arturo Felitan 5 — Cotuzzo Ferruccio Baba 5 — Zilli Ettore 5 — N.N. 5 — Florida Eloisa Lilè 5 — famiglia Belli 5 — Bertoni Celestina 5 — Feruglio Remo 5 — Feruglio G. Batta truole 5 — Feruglio Siro 5 — famiglia Angeli 5 — Toso geom. Oreste 5 — Comuzzi Giovanni fornaio 3 — Cogoato Italico 3 — N.N. 5 — Pino Enrico 2 — Ballono Pietro mau tue 2 — Feruglio Angelo caress 2 — Basetti Pietro 2 — Damiani Renato 2 — Boaro Pietro 2 — Borgobello G. Batta 2 — Mesaglio Luigi 2 — Toso Pietro 2 — Cudis Umberto 2 — N.N. 2 — Lodolo Mario 2 — Borgobello Pietro 2 — Di Giusto Luigi 2 — Gabino Elia 2 — Traghetti Giacomo 1.

Totale lire 275.

BERTIOLO

Opere assistenziali

Per onorare la memoria della signora Teresa Coldivizza hanno offerto alle Opere Assistenziali del Comune:

Sigg. Ada e Gino Cattaruzzi, L. 50 — Contessa Silvia di Colloredo Mels, di S. Maria in Longa; contessine Benvenuta e Otavia di Colloredo Mels di Sternos; sig.ra Ester Schiavetto, sig.ra Cecilia Follador, sig.ra Estella Moro, sig. Giacomo Pascoli e famiglia, sig. Giovanni Depin e famiglia, sig.na Ada Martinelli, sigg. Maria e Carlo Gallina, L. 10 — Sig. Fabris Pietro, sig. Fabris Antonio di Francesco, sig.ra Dina Cattaruzzi, sig. Filipponi Antonio, sig. Ciani Silvio, sig. Cussioli Gregorio, sig. Fosolio Lazzaro, sig. Bulfoni Antonio, sig. Turri Gio. Batta, sig. Giuseppe Passoni, direttore didattico; sig. Del Negro Angelo, L. 5 — Sig. Guatto Luigi fu Pietro, sig. Grosso Gio. Batta di Costantino, signor Tilatti Attilio, sig. Dell'Angelo Giuseppe, L. 2 — sig. Selacca Rosario, L. 3 — sig. Gril Angelo, L. 1.

Il Comitato comunale sentitamente ringrazia.

Oblazione

Il sig. Luigi Perdicaro ha fatto pervenire a questo E. O. A. la somma di L. 100.

Il Comitato comunale ringrazia sentitamente per l'atto generoso.

NIMIS

Funebri Comelli

A pochi mesi di distanza dalla morte del fratello Francesco, decedeva in questo Comune il sig. Pietro Gio. Batta Comelli fu Paolo, dimorante da molti anni in Fagagna di Torreano.

Seguirono ieri, imponenti i funerali, vera attestazione di stima per il defunto e per la famiglia in così breve spazio di tempo così duramente colpita. Sentite condoglianze.

Movimento demografico

Nel 1933 vi è stato il seguente movimento demografico: Nati 85; morti 62; Matrimoni 29.

CRONACA CITTADINA

La riconoscenza del Friuli al Duce

per i lavori ferroviari a favore dei disoccupati

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio dei Ministri - come diamo notizia in prima pagina - ha approvato uno schema di provvedimento col quale si autorizza, mediante impiego di economie derivanti dalla costruzione di altre ferrovie, la esecuzione di un primo lotto di lavori per la costruzione della linea Portogruaro-Sasseto, destinata ad apportare un notevole vantaggio ai traffici internazionali, provvedendosi nello stesso tempo a fronteggiare la disoccupazione nella provincia di Udine.

S. E. il Prefetto - appena venuto a conoscenza di detto provvedimento - ha inviato al Duce il seguente telegramma:

" S. E. CAPO GOVERNO - ROMA

Popolazioni del Friuli, disciplinate e fedeli, esprimono mio mezzo E. V. loro devota gratitudine per concessione nuovi lavori, nei quali saranno occupati in turni tutti quegli operai della provincia che, dagli schedari anagrafici della disoccupazione e assistenza, istituiti presso tutti municipi, risultino aver compiuto nell'anno meno ore di lavoro ed appartengono a famiglie più numerose e disagiate. Con devoto ossequio

Prefetto TESTA,,

Il Friuli ha un nuovo segno di grande benevolenza da parte del Duce, poichè i lavori ferroviari — deliberati ieri dal Consiglio dei Ministri — serviranno a fronteggiare la disoccupazione nella nostra Provincia.

Le nostre popolazioni vedono in ciò la vigile cura del Capo del Governo, il quale, dopo le ingenti somme destinate all'E. O. A. e la recente offerta di ottomila quintali di farina di frumento, favorisce ora l'impiego di numerosa mano d'opera.

Dei sentimenti di profonda riconoscenza del Friuli si è reso nobilmente interprete S. E. il Prefetto, col suo telegramma, nel quale precisa che saranno occupati gli operai che — in base agli accertamenti anagrafici — risulteranno maggiormente bisognosi.

Questa esatta statistica della disoccupazione è compilata con gli schedari fatti istituire da S. E. Testa presso tutti i Comuni, in modo che detto servizio — molto importante ai fini dell'assistenza — funziona alla perfezione.

Così si sviluppa e si afferma vieppiù la benefica azione del Regime, al quale — nel nome del Duce — le nostre popolazioni, «disciplinate e fedeli», riaffermano il loro indefettibile attaccamento.

VERSO IL POPOLO

Oltre 2000 beneficati dalla VII Befana fascista

Quest'anno, molto opportunamente, per disposizione della Segreteria Federale l'organizzazione della Befana Fascista è stata compito precipuo del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, validamente coadiuvato dall'instancabile attività del Fascio femminile, presso il quale è stato provveduto da parte di numerose donne fasciste e di gentili signorine, sotto l'oculata vigilanza della solerte Delegata del Fascio stesso, alla confezionatura di oltre due mila pacchi di indumenti e di altre cose utili.

Tale compito, da chi ne era preposto, è stato svolto con un alto senso di responsabilità, con una accurata preparazione, con una volontà di riuscita che è costata sacrifici, ma che ha dato a tutti la sensazione di quale sia realmente l'ottima capacità organizzativa che caratterizza ormai, in ogni loro manifestazione, l'attività del Comitato dell'Opera Balilla e del Fascio femminile.

Alcuni giorni fa, annunciando l'imminente effettuarsi della benefica festa, scrivevamo:

«Organizzare una cerimonia, dalla quale oltre 2000 famiglie, attraverso i propri figliuoli, debbano sortire beneficate, è un lavoro dal quale non tutti si sentirebbero attratti.

Tuttavia il lavoro stesso non è ingrato. Tale potrebbe riuscire infatti a chi non fosse abituato a questo genere di fatica, a chi non avesse l'animo naturalmente incline al bene e all'amore del prossimo; ma per chi ha fatto della propria vita un apostolato, e sa quale sia la sua vera missione, e come il sacrificio di sè sia una necessità spontanea e consapevole alla quale il cuore e la volontà non si sono mai ribellati; per chi vive spesso, e sa vivere, senza disagio, a contatto con l'indigenza, e conosce il dolore, non per averne sentito parlare, ma per averlo veduto e compreso in tutta la sua reale tristezza, per costoro la fatica, il sacrificio, la costrizione al dovere meno agevole non riescono ingrati, ma costituiscono altrettanti incentivi alle loro forze, moltiplicandone la volontà già tenacemente tesa al superamento di ogni ostacolo e di ogni possibile stanchezza».

E la stanchezza non è stata possibile, gli ostacoli sono stati superati, e ieri, fra una imponente cornice di Popolo, in una atmosfera di schietta fraternità fascista la cerimonia della 7.a Befana ha avuto il suo più felice coronamento.

Con i fondi stanziati dall'E.O.A. e, ripetiamo, con la collaborazione del Fascio femminile, il Comitato Provinciale dell'O. N. B. ha felicemente risolto il compito meno agevole dell'organizzazione della cerimonia, esaminando e vagliando con avvedutezza le richieste che giornalmente pervenivano alla Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane per la parte femminile, e al Direttore Ginnico-sportivo per la parte maschile, valutando il reale bisogno di quanti chiedevano di essere beneficati, disponendo perchè ogni cosa dovesse riuscire perfetta, anche nei più minuti particolari.

Gioioso raduno di giovinezza

Così l'ultimo capitolo, anzi il capitolo migliore di questa laboriosa preparazione della Befana fascista ha avuto la sua conclusione ieri, e certo ha lasciato, in tutti coloro che furono presenti al simpatico raduno, il più gradito ricordo.

L'opera paziente e non facile di chi per molti giorni, oltre al consueto lavoro, ha saputo provvedere con oculatezza a che tutto per la buona riuscita della cerimonia venisse predisposto in modo da ottenere il più lusinghiero coronamento, è stata certo largamente ricompensata dallo svolgimento della festa medesimo, fascisticamente perfetta, largamente benefica dal lato materiale e altamente significativa dal lato morale.

La moltitudine degli organizzati intervenuti, il numero veramente cospicuo dei beneficati, la partecipazione delle autorità e di moltissimo Popolo al gioioso raduno di tanta giovinezza, l'ordine e la rapidità con cui si è proceduto alla distribuzione dell'imponente mole di pacchi, l'atmosfera di schietto entusiasmo che sempre pervade gli spiriti di quanti partecipano alle solenni manifestazioni del Regime, tutto ha concorso a lasciare nell'animo degli intervenuti un senso di vivo compiacimento e di profonda comprensione per quanto Udine nostra sa far in ottemperanza alle superiori disposizioni del Governo fascista.

Gli intervenuti

La vastissima palestra della Casa del Balilla presentava ieri un aspetto inconsueto e pareva incapace, malgrado le sue notevoli dimensioni, di contenere tanta moltitudine di uomini e di fanciulli. Addobbata per l'occasione con vessilli ed arazzi, presenti con gagliardetto tutte le rappresentanze degli organizzati, offriva una meravigliosa visione di composta disciplina e di giovanile entusiasmo.

La cerimonia fu onorata dalla presenza del Vice Prefetto, del Vice Segretario Federale, del Podestà, del Comandante di Divisione, della Delegata Provinciale dei Fasci femminili, del comandante il 13.o Gruppo Legioni; del comandante la 63.a Legione «Tagliamento»; del vice presidente del Consiglio dell'Economia; del Questore; del comandante la Divisione dei Carabinieri; del Medico Provinciale; dell'Ispettore Scolastico; del Direttore Centrale delle Scuole Elementari; del Presidente della Federazione Commercianti, e di numerosissime altre personalità accompagnate dal Presidente Provinciale dell'O. N. B. e da tutti i Dirigenti e collaboratori della grande famiglia balillistica.

Magistralmente diretti dal loro insegnante di canto, numerosi balilla e numerose Piccole italiane della Scuola «Benito Mussolini», resero più festoso il raduno interpretando con grazia e con slancio alcune bellissime canzoni e alcuni inni patriottici che suscitarono l'ammirazione e l'entusiasmo più schietti fra i presenti.

La Marcia Reale, Giovinezza, l'inno del Balilla sono ascoltati sull'attenti da parte di tutti gli intervenuti. Quindi una melodia pastorale intitolata «Gnot de Pifanie», ripete gioiosa le strofe di una villotta composta nella forma tradizionale friulana, e termina col caratteristico grido delle canzoni popolaresche dell'alto Friuli. Segue la riuscitissima esecuzione del Canto della Natalità, scritto da una valente insegnante delle nostre Scuole a glorificazione della Maternità e dell'Infanzia: canto delicato e ricco di una facile vena melodica con finale a due voci di indovinatissimo effetto musicale.

Il saluto del Vice Segretario Federale

Si procede quindi alla consegna di numerose Croci al merito, accolte da entusiastici applausi. Di poi il Vice Segretario Federale, esalta brevemente il significato sopratutto morale della cerimonia, che ogni anno si ripete per volontà del Duce, cui stanno tanto a cuore le condizioni del Popolo e particolarmente quelle dei giovani.

E ha poi inizio la distribuzione dei numerosissimi pacchi.

E' una continua sfilata di fanciulli riconoscenti. Tutti sono felici e sul volto di ciascuno c'è un sorriso di gioia.

Gioia che noi scorgiamo anche sulle faccie di coloro che per la buona riuscita di tale festa hanno tanto lavorato, e con tanto amore.

Quando la fatica di qualcuno ha lo scopo umano e filantropico di alleviare, almeno in parte, la tristezza di chi vive nell'indigenza, alita sempre nel cuore di chi è stato partecipe di tale fatica un sentimento che è fatto di commozione e di intimo e giustificato compiacimento.

L'anima nostra ha, a volte, degli slanci di così generosa partecipazione alla sofferenza che difficilmente possiamo sottrarci al fascino della sua spontanea carità.

Anche questa 7.a Befana Fascista ha dimostrato ciò, a Udine, attraverso le sue Organizzazioni fasciste, interpreti fedeli dei comandamenti del Duce, ha dato ieri un nuovo e luminosissimo esempio di civismo, di patriottico sentire, di alto, squisito senso del dovere.

Mel

Le croci al merito

Sono state assegnate le Croci al merito ai seguenti avanguardisti:

Capo Squadra Asquini Daniele, Cadetto De Pauli Bruno, C.C. Benedetti Ernani, C. S. Bonora Franco, C. C. Adami Silla, C.C. Buvoli Aldo, Cadetto Cantoni Lazzaro, C. C. Collacchioni Riccardo, Cadetto Crea Mario, Cadetto Blasoni Enrico, C. C. Crea Libero, Cadetto D'Andrea Mattia, C. S. Gasparotto Mario, C. C. Liguguana Giuseppe, C. C. Maestrone Umberto, C. C. Missani Eugenio, Cadetto Moro Luciano, C. C. Ovan Omerigo, Cadetto Pasqualin Danilo, Cadetto Pelizzari Mario, Cadetto Pittini Guerrino, C. C. Plai Giuseppe, Cadetto Querini Giovanni, C. C. Sandri Bruno, C. C. Tognini Franco, Cadetto Valentinis Gastone, C.C. Zoratti Guerrino, C. S. Tulisso Emilio, Cadetto Zanessi Angelo, Cadetto Mansutti Moreno, Cadetto Buvoli Mario, Cadetto De Martinis Ottavio, C. S. Chiarandini Valentino, C. S. Sussi Gianni, C. C. De Pauli Antonio.

La Croce al merito è stata consegnata pure alle Giovani Italiane:

C. S. Garavina Dorina, C. S. Minini Maria, C. S. Moretti Anita, C. S. Trevisan Rina, C. S. Criveller Ada, C. S. Pravisani Lidia, C. S. De Monte Luciana, C. S. Zucneli Elisa, C. S. Malisani Guerrina, G. I. Biasioli Silvia, G. I. Bresadola Anna Maria, C. S. Benzo Giacomina, C. S. Chiedi Maria, C. S. Giacomelli Anita.

Il Fascio Femminile

per la befana ai bimbi dell'Ospedale

Merita segnalata l'iniziativa benefica esplicata dal solerte Fascio Femminile di Udine, auspice la instancabile sua Delegata, a favore dei fanciulli degenti al nostro Ospedale civile. Con gentile pensiero, l'egregia signora, coadiuvata da un gruppo di fasciste, volle rallegrare la Befana dei piccoli diseredati e sofferenti con l'offerta di graditi doni e col conforto di amorevoli parole. Ieri infatti alle ore 14.30, la Delegata, accompagnata da alcune signore del Direttorio, si recò al Pio luogo portando un centinaio di pacchi, ognuno dei quali conteneva un grazioso giocattolo, un pacchetto di caramelle, biscotti e ninnoli diversi. Accompagnate dalle buone suore, le visitatrici entrarono in tutte le sale dove sono accolti i bambini, s'intrattennero amorevolmente con essi e dispensarono i bei doni che furono accolti con grande gioia e riconoscenza dai piccoli malati.

Oggi poi la Delegata, la vice Delegata e altre fasciste si recheranno a visitare i vecchi della pia Casa di Ricovero e anche là porteranno i doni del Fascio femminile: cioè zucchero, caffè, tabacco, ed altro.

Queste provvide iniziative, che si susseguono con intensificato fervore per opera del nostro Fascio Femminile, dimostrano nelle donne fasciste di Udine la piena comprensione dei doveri di solidarietà umana, di protezione e di beneficenza che il Duce vuole dalla donna italiana e fascista.

La Befana alla "Telve,,

Anche quest'anno il Dopolavoro della Società Telefonica delle Venezie ha voluto riunire i figli dei propri dipendenti per la festa della Befana.

Mentre per il personale impossibilitato per la lontananza a partecipare alla festa, venne provveduto all'invio dei doni nei singoli paesi di residenza, le famiglie dei dipendenti della sede centrale di Udine vennero riunite presso la Società.

Con la partecipazione di un rappresentante del Dopolavoro provinciale e del Fiduciario dei Sindacati Fascisti Trasporti Terrestri e Navigazione interna, sig. perito Luigi Dal Dan, direttore dell'Esercizio di Udine della Società «Telve» e fiduciario della sezione dopolavoristica, dopo brevi parole d'occasione, ha proceduto alla consegna dei doni.

La simpatica e significativa cerimonia ha avuto termine con il commosso ringraziamento del personale e fra l'allegria del numeroso stuolo di bimbi.

Cento Balilla al pranzo dell'Epifania

Ieri, alle ore 13, in un'ampia sala dell'Albergo Roma, in via Poscolle, i Comandanti la 757.a Legione Balilla Moschettieri hanno riunito intorno a sè 100 giovani organizzati per i quali era stata imbandita una abbondante e gustosa colazione servita fra la più gioiosa festività dei piccoli commensali.

Risotto, pollo con contorno, formaggio, frutta, dolce e vino sfilarono sulle tavole bene imbandite, e tutte le abbondanti pietanze furono onorate dal giovanile appetito della numerosa schiera di fanciulli.

Parteciparono alla benefica festa il Presidente del Comitato Provinciale e alcuni dirigenti dell'Opera.

Durante il simpatico raduno due giovanissimi Balilla, Italo e Enea Zanin, figlioli del proprietario dell'Albergo, suonarono con grazia e disinvoltura, al pianoforte e al violino, (guidati dal loro valente maestro Vittorio De Sabbata) alcuni pezzi di musica che allietarono maggiormente i camerati tutti, ai quali furono pure distribuite 100 strenne (giocattoli e dolci) che naturalmente dovevano portare al culmine la loro felicità.

Il Comando della 757.a Legione Balilla Moschettieri non poteva in forma migliore veder coronati i propri sforzi costantemente tesi in favore dei fanciulli ad esso affidati. Un plauso dunque alla sua instancabile e appassionata attività che tanto proficua di bene riesce sempre, sopratutto allorchè si renda necessario soccorrere chi vive nell'indigenza.

O. N. B.

Dopo-scuola per alunni di scuole medie

Il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, nell'intento di venire incontro alle esigenze scolastiche degli alunni delle Scuole Medie, ed in particolare di quelli non residenti in Udine, ha stabilito di aprire un Doposcuola per i frequentanti le Scuole Medie Inferiori.

Il Doposcuola funzionerà ogni giorno, dalle ore 17 alle 18.30 nei locali del R. Istituto Tecnico gentilmente concessi: i frequentanti saranno assistiti nello svolgimento delle lezioni e dei compiti da competenti professori opportunamente scelti.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Cultura dell'Opera Balilla dietro versamento di una quota mensile anticipata di lire 15. La frequenza sarà gratuita per gli alunni che si siano particolarmente distinti nelle organizzazioni giovanili.

L'apertura del Doposcuola avrà luogo il giorno 15 c. m.

Disciplina per la vendita delle paste alimentari

Ricordiamo alle ditte interessate che con il 31 dicembre u. s. è venuta a scadere la proroga all'entrata in vigore delle disposizioni sancite dalla legge 22 giugno u. s., circa la disciplina della vendita delle paste alimentari.

In relazione a quanto sopra consegue che dal 1. gennaio la pasta deve essere venduta in conformità a quanto è disposto nella precitata legge.

Gli uffici della Federazione del Commercio e delle Delegazioni Mandamentali sono a disposizione delle ditte associate per i chiarimenti loro necessari.

"Il Commercio Veneto,,

è uscito con un interessante sommario tra cui: «Il collocamento funzione corporativa» di Renzo Bonsi — «Il cambio della guardia alle Confederazioni» — «Il Duce impartisce le istruzioni ai Commissari confederali» — «L'on. Lantini presidente dell'Istituto Nazionale per l'associazione» — «Una riunione per il nuovo ente della Fiera di Padova» — «Le esportazioni italiane in Francia» — «In tema di controversie sindacali: A proposito di rivendicazioni postume».

«Il Commercio Veneto» contiene inoltre vasti notiziari e problemi delle categorie, il notiziario delle provincie venete, l'elenco dei protesti cambiari elevati nel novembre scorso, i prezzi sulle fiere e mercati.

Trasferimento degli uffici per gli orfani di guerra

Il Comitato provinciale per gli Orfani di guerra di Udine, per norma del pubblico comunica che con lunedì 8 corr., gli uffici del Comitato provinciale per gli orfani di guerra e quelli delle Istituzioni da esso dipendenti sono trasferiti in via Villalta n. 14.

Transiti su strade, riattivati

L'Azienda autonoma statale della strada, in data 5 gennaio comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali:

S. S. Nr. 40 del Passo di Resia. Passo di Resia neve transito riattivato. — S. S. n. 52 Carnica, tratto cima Gogna-S. Stefano di Cadore valanghe transito riattivato.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia CECCOTTI e la sorella TERESA ved. BOMBEN sentono il dovere di ringraziare pubblicamente il Sig. Dott. TADDEI che per lungo tempo ebbe cure premurose e veramente fraterne per la loro compianta diletta **ANNA MARIA.**

Un grazie pure al Dott. Prof. VARISCO e ai Sigg. Dott. BETTINI e CELLOTTI e alle M. R. Suore dell'Ospedale che l'assistettero amorevolmente.

La Compagnia Catoni e "Papà cerca moglie,, al Puccini

Oggi, dalle ore 14, la Compagnia Catoni, che ieri al suo debutto è stata vivamente applaudita da folto pubblico succedutosi a tutte le rappresentazioni, darà gli ultimi spettacoli con il nuovo, spassoso lavoro «La Stazione».

Allo schermo il divertente, capolavoro parlato «Papà cerca moglie» con Maurice Chevalier.

Con le recite di oggi la Compagnia Catoni deve lasciare questa Piazza per imprescindibili impegni assunti con altra città.

Ramon Novarro al Cecchini

Ancora oggi per l'ultimo giorno dalle ore 14 la celebre casa Metro Goldwyn Mayer presenta il capolavoro sonoro cantato e parlato in italiano: «Vendetta gialla» con protagonisti acclamati il simpaticissimo Ramon Novarro e la bellissima Helen Hayes. Un idillio d'amore e un dramma di fanatismo, un film di dolcezza e di violenza nella Cina misteriosa. Spettacolo di grande successo che richiamerà ancora oggi folle delle grandi occasioni.

Spettacoli e ritrovi

IMPERO

IL FALLO DI MADELON CLAUDET — Il dramma della maternità eroica. Il film premiato al Festival di Venezia. Interprete Helen Haeys. — Ore 14.

PUCCINI

Sulla scena: Addio della Compagnia Catoni con la rivista LA STAZIONE. *Allo schermo:* PAPA' CERCA MOGLIE con Maurice Chevalier. — Ore 14.

CECCHINI

VENDETTA GIALLA — Romanzo d'amore. Colosso Metro parlato in italiano con Ramon Novarro, Helen Hayes e Lewis Stone. — Ore 14.

EDEN

IL PRINCIPE RIBELLE - Film amoroso, passionale nell'Oriente leggendario. Cantato e parlato in italiano con protagonista Ivan Mosjoukine. — Ore 14.

Cinema Eden

Oggi domenica dalle ore 14 si svolgeranno le repliche trionfali della stupenda visione sonora cantata e parlata in italiano: «Il principe ribelle», il solo film di Ivan Mosjoukine presentato sullo schermo dall'avvento del parlato. L'interprete affascinatore di una vicenda passionale ed avventurosa nella meravigliosa fantastica dell'Oriente leggendario, suscita la più viva ammirazione, il più lieto gradimento, il più completo successo.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-12
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-49

I fuochi dell'Epifania a Tarcento

La magnifica serata

Veramente felice è stata l'idea, lanciata sette anni fa nel nostro giornale, di valorizzare i fuochi millenari dell'Epifania, ancora frequenti nell'anfiteatro tarcentino, chiamando la popolazione del paese e dei di fuori ad assentare con attenzione ed ammirare l'antichissima usanza in un contorno di suoni e di canti festosi. Da allora la solennità è andata acquistando sempre maggiore importanza, ed anche quella di oggi ha avuto, sotto ogni aspetto, un pieno successo.

Quando stavamo per arrivare a Tarcento col treno tranviario speciale, affollatissimo (il pubblico udinese ha questa volta degnamente corrisposto alle pregnamente della Direzione delle Tramvie del Friuli), scorgiamo dal finestrino della vettura, a destra e a sinistra della linea, le tipiche satasta di legna, di fascine, di canne di granoturco che dovranno alimentare i fuochi. Ci viene indicata la catasta eretta sulla vetta ancor bianca di neve del Monte Bernadia. E' ben visibile e dev'essere senza dubbio colossale, avuto riguardo alla distanza. Scorgiamo chiaramente altra grandiosa catasta sul piazzale del «Cis-cielat» il «pignarul» di Tarcento.

Il concerto popolaresco in piazza del Littorio

Piazza del Littorio a Tarcento è già affollata di gente nonostante la sua ampiezza. Si sta svolgendo, su piano rialzato, l'annunciato concerto popolaresco di «armonichis» o di «liscons», sotto la direzione del maestro Garzoni, e il pubblico d'ogni condizione e d'ogni età si appassiona e applaude.

Il ritrovo, quest'anno, ha carattere di maggior serietà, non figurando canti e danze in costume, come negli anni decorsi, ma non ha perduto tuttavia il suo carattere festoso, tanto più che armonica e contrabasso, in Friuli, sono sinonimo di allegria e giocondità. Osserviamo piuttosto come il piazzale, dalla vista suggestiva delle candide vette nevose, non si presti molto per concerti, data la sua ampiezza.

Salita al chiarore di faci

Guardiamo all'intorno: lungo le vie laterali sta allineata una lunga fila di automobili che hanno riversato a Tarcento da ogni parte del Friuli una quantità di persone desiderose di assistere alla caratteristica sagra dei fuochi. Non sono frequenti d'inverno, spettacoli di carattere esclusivamente serale, all'aperto.

In breve si forma un lungo corteo, che, preceduto dall'orchestra di «armonichis» o di «liscons» e fiancheggiato da fasci recati da giovani, si avvia al piazzale del «Cis-cielat» sotto un magnifico cielo stellato (il gennaio è uno dei mesi migliori dell'anno in Friuli, nè ricordiamo un'Epifania piovosa).

Tra il pubblico notiamo molte conoscenze di Udine.

Canti e suoni al Cis-cielat

Sul piazzale, ben sistemato di recente, da dove l'occhio, come osserva Cornelio Frangipane, «spazia tutto il piano della Patria fino al mar d'Adria», ci attende l'improvvisato coro dei Giovani fascisti del Comune, accompagnato dal «siciclo musicale friulano», giunto lassù col suo singolare mezzo di trasporto.

Si intona il «Ciant de Pifanie» e i presenti possono notare le buone disposizioni dei nuovi elementi corali tarcentini, diretti dal m.o Garzoni, che non mancheranno di affermarsi in avvenire.

Il panorama dei fuochi

Ecco spuntare a poco a poco sull'orizzonte, nell'oscurità serale, i fuochi, secondo la millenaria consuetudine. Sorgono sui colli e sui monti, illuminando di viva luce rossa largo tratto circostante.

Alle vigorose fiammate seguono larghe colonne di fumo. Si scorgono fuochi sui colli di Sedilis, a Stella, sopra Molinis, a Villafredda, verso Collalto.

D'un tratto, brilla un fuoco sull'alto della Bernadia, che si allarga e si sviluppa sempre più, dominando col suo bagliore tutta la zona di Oltretorre. Lo hanno organizzato gli operai della Società strade interpoderali della Bernadia, che abitano a Chialminis a forse quattro chilometri di distanza. Un amico ci informa che, durante il giorno, si scorgeva da Tarcento una quantità di gente intenta al lavoro e, col cannocchiale, si vedeva tirar su con una corda metallica le varie fascine, date all'altezza dell'antenna centrale.

In Plan di Paluz un «pignarul» illumina anche la vicina villa già Malignani. Due vigorosi fuochi sul Zuc di Morich, presso il partitore dell'acquedotto del Cornappo, e a Villafredda. Notasi a Loneriacco una danza caratteristica di faci, agitate da ragazzi intorno a quel «pignarul».

Si accende il "pignarul" tarcentino

La giuria ha assegnato il primo premio al «pignarul» della Bernadia, il secondo (pari merito) a quelli del Zuc di Morich e di Stella.

Altri premi minori a vari fuochi.

Si avanza un vecchio venerando di Tarcento, dalla barba argentea (di recente riprodotto in un bel gruppo folcloristico locale) e con una face accende il «pignarul» tarcentino, predisposto su uno dei lati del piazzale. Vengono colorate di rosso le rovine pittoresche del Cis'cielat, e anche le faccie dei presenti appaiono arrossate dalle fiamme.

Il coro intona egregiamente: «Gnot de Pifanie» su parole del compianto Fruch, mentre il vecchio interpreta il significato del fumo, che si sprigiona dal vicino rogo, e dice parole di fede e di costanza agli agricoltori presenti.

La Mostra delle vetrine

Volgiamo un'altra occhiata ai «pignaruli» (degni di nota, oltre ai già ricordati, quelli in Riva di Quiestris, in Borgo Bovoletta pres so Sedilis ecc.) e quindi scendiamo a Tarcento, ammirando, nel percorso, un'altro spettacolo: quello delle lampade pubbliche nel sottostante paese, le quali si allacciano con quelle di altri Comuni sino a Udine.

Non si è mantenuta all'altezza degli anni scorsi, essendosi notata la assenza di qualche negoziante che in passato aveva favorevolmente richiamato l'attenzione del pubblico. Motivo, a quanto ci fu detto, il grande lavoro professionale.

Degna di nota per l'interessamento spiegato dalle proprietarie per il buon gusto dimostrato le vetrine dei seguenti negozi: signora Marcellina Aita (frutta bene esposte e in misura abbondante); Olga Linda (terraglie adorne di fiori su fondo nero).

Egregiamente allestita poi la macelleria Patriarca in via Alfonso Morgante, figurando magnifici quarti di bestiame, circondati da rami verdeggianti.

Quanti peccati di desiderio, da parte dei passanti, avanti a quelle vetrine!

Parecchi negozi erano bene illuminati, dando una nota di vivacità al paese.

* * *

Grande animazione in paese. Tutti i ritrovi affollati, con la partecipazione di molti udinesi. Cori di villotte hanno completato l'allegria della serata che costituisce ormai una grata caratteristica di Tarcento. Anche noi siamo ripartiti soddisfatti delle ore trascorse, con l'augurio che Tarcento abbia sempre più a progredire, agevolato dalle sue bellezze naturali e dalle comodità delle comunicazioni.

****

Il sostegno del mercato granario

Agli agricoltori non sarà sfuggito quanto è stato recentemente disposto dal Governo Fascista per l'ulteriore difesa del prezzo del grano.

Le disposizioni impartite dal Duce per tale difesa, messe in atto tempestivamente dalle organizzazioni tecniche, sindacali, economiche e finanziarie su precise direttive di S. E. il Ministro per l'Agricoltura e le foreste, hanno già portato un miglioramento di oltre dieci lire il quintale su tutti i mercati del Regno.

Nella provincia di Udine sono stati ammassati q.li 245.000. Vale a dire il 33.5 per cento della produzione provinciale. Le sovvenzioni ammontarono a lire 20 milioni 261 mila 367 accordate a 8616 ditte partecipanti all'ammasso sociale, in ragione di lire 83 il q.le (quale anticipo).

Tutto il quantitativo venne ammassato in 212 granai e 2 silos.

Dato il forte quantitativo di frumento conferito all'ammasso, il mercato libero è stato ben difeso.

Ma particolarmente in questi ultimi giorni si è notato il beneficio apportato dall'ammasso sociale, in uno con le recenti disposizioni ministeriali tendenti appunto alla difesa del prezzo del frumento.

La Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, in collaborazione con la Banca Nazionale della Agricoltura, sta svolgendo una attivissima opera di difesa degli ammassi sociali e, contemporaneamente, del mercato libero, secondo precise direttive del Governo Fascista.

In relazione a tali direttive lo Ufficio Cereali della Federazione Consorzi opererà anche sulla piazza di Udine, per tramite del Consorzio Enti Agrari del Friuli.

Per cui gli agricoltori friulani, prima di passare alla vendita delle partite di frumento ancora disponibili presso le loro aziende faranno bene interpellare l'Ufficio Cereali del Consorzio Enti Agrari del Friuli.

****

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza Luzzatto Fegiz

Martedì 9 gennaio, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il dott. prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, docente nella R. Università Commerciale di Trieste, terrà una conferenza sul tema: LA PESCA ATLANTICA.

Il prof. Luzzatto Fegiz è conosciuto dal pubblico udinese, per brillanti e dotte conferenze di argomento economico - sociale da lui tenute nella nostra città. Il suo nome è noto anche agli studiosi all'estero per numerose e importanti pubblicazioni. La conferenza di Luzzatto Fegiz si annuncia quindi tra le più interessanti.

Le conferenze di gennaio

Il programma delle conferenze di gennaio sono state così stabilite per l'Istituto Fascista di Cultura:

Martedì 9: dott. prof. Pier Paolo Luzzatto Fegiz, docente nella R. Università Commerciale di Trieste: «La Pesca Atlantica» (con proiezioni).

Venerdì 12: cav. dott. prof. Ferdinando Pasini, docente nella R. Università di Trieste: «Luigi Valli poeta».

Martedì 16: il poeta Carlo Zanerio: «L'umanità nel romanzo Sveviano».

Sabato 20: dott. prof. Aldo Nicolao, Presidente dell'Istituto fascista di Cultura di Trento: «La Repubblica di S. Marino» (con proiezioni).

Martedì 23: dott. prof. Marino de Szombathely, Segretario dell'Istituto fascista di Cultura di Trieste: «La costituzione degli Stati Uniti d'America».

Venerdì 26: dott. prof. Guido Perale, docente nel R. Liceo Ginnasio di Udine: «Atteggiamenti del pensiero»: «Umorismo».

Martedì 30: comm. dott. prof. Azzo Varisco, Primario dell'Ospedale Civile di Udine: «Commemorazione del prof. Papinio Pennato».

Tutte le conferenze si tengono nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico alle ore 21. L'ingresso è libero. L'aula riscaldata.

Il 100.° Concerto agli Amici della Musica

Venerdì sera la «Sezione Amici della Musica» ha raggiunto il 100° concerto della sua attività. In non molti anni di esistenza un numero così elevato di audizioni sta a testimoniare il cammino sicuro del Sodalizio, che è certamente il coefficiente maggiore dello sviluppo della cultura musicale nella nostra città. Per celebrare la data, migliore concerto non poteva essere scelto, di quello che ci ha fatto gustare il Trio Italiano, composto dei Maestri Casella, Bonucci e Poltronieri, i quali attraverso una mirabile attività artistica già si sono vittoriosamente imposti al pubblico di tutte le maggiori e più musicali città italiane ed estere.

Anche gli appassionati udinesi hanno tributato ai concertisti quelle manifestazioni di plauso, che derivano da un intimo godimento spirituale, e che soltanto la vera Arte riesce a provocare. Il nome dei singoli esecutori è già completa garanzia di una espressione musicale, che corrisponde ai canoni dell'Arte sentita e meditata: ma le qualità di ciascuno si fondono così mirabilmente nel complesso, portano con tanta armonia il loro contributo alla sonorità dell'insieme, che oltre alla funzione degli strumenti si palesa una più profonda fusione degli spiriti nell'interpretazione delle musiche.

Di queste qualità, davvero invidiabili per un complesso del genere, il Trio Italiano ha dato prova nell'interpretazione di tutte le musiche incluse nel programma aperto dal Trio op. 1 n. 1 di Beethoven. Di questa opera squisita, cristallina nella forma e nell'espressione della maniera iniziale di Beethoven, è stata messa in piena luce ogni sfumatura, con senso raro dell'equilibrio.

Altrettanto nitida ed espressiva è risultata la Sonata in un tempo di Schubert, la cui grazia brillante riesce sempre gradevole e suggestiva. Da questi autori, i concertisti sono passati al Trio in do op. 87 di Brahms, che alterna a momenti ritcalda effusione lirica, elementi ritmici, caratteristici, e sonorità pastose, piene, armonizzando tutto in un fondo di pensiero complesso. Anche qui ogni elemento che potesse giovare alla riproduzione dell'opera d'Arte, è emerso senza artifici, spontaneo, limpido.

Precipuo interesse presenta inoltre l'esecuzione della Siciliana e Burlesca per trio dello stesso Casella, nuova per Udine. La composizione, scritta in quel periodo dal '14 al '18 che inizia la seconda maniera dell'autore, ha l'interesse particolare di offrire elementi che preludono alla produzione anche di parecchio tempo successiva. Trattata con mano abilissima, mantenendo una linea melodica nobilmente espressiva, si giova di elementi armonici ricchissimi che creano sonorità vaporose e delicate nella Siciliana; e poggia nella Burlesca su un elemento ritmico, brioso, energico e di sicuro effetto. L'esecuzione ha procurato all'autore il più caloroso consenso del pubblico che lo ha chiamato più volte al podio.

Dopo ogni parte del programma ed alla fine del concerto, vivi e insistenti applausi hanno salutato questi magnifici artisti, che a giorni porteranno ancora una volta all'estero la fiaccola della nostra arte.

S. M.

Treni straordinari sulla Udine-Tarcento

Oggi, domenica, la tranvia Udine-Tarcento, oltre alle corse previste dall'orario festivo, effettuerà una corsa straordinaria in partenza da Udine alle ore 20.30 e una da Tarcento alle ore 24.25 e da Tricesimo alle 24.45.

Vie della Città

2. - Via Aquileia

Ampia, ben pavimentata con qualche leggera incurvatura, per causa da doppia linea tranviaria, Via Aquileia sembra un piacevole passeggio ed infatti lo è.

Si respirano, in questa arteria, aria e sole che la inondano nella giornate di bel tempo ed è questa una sua spiccata caratteristica. Quando ancora l'alberata via Roma non era così ben sistemata come attualmente, i viaggiatori che giungevano a Udine si avviavano in città per via Aquileia, riportando subito una piacevole impressione ed ammirando già, nel fondo, la mole imponente e suggestiva del Castello.

La duplice fila di fabbricati che sorgono a incanalare la strada offre una gran varietà: c'è la modesta casetta e il palazzo. Fra questi notiamo la casa Manin Varmo dalla facciata barocca a bugne, il palazzo Braida con le quattro cariatidi simboliche affrescate nell'atrio e altri dipinti pregevoli nell'interno, la casa Morelli de Rossi abbellita da una loggetta interna, il palazzo di Colloredo Mels con stucchi e varie tele di autore, il palazzo del Torso, già Egregis e Sabbadini, il palazzo Rochis Del Giudice e il palazzo Chiesa già de Rubeis.

Sulla via si aprono vari negozi e botteghe che portano una simpatica nota di movimento e di vita.

Vediamo insegne di esercizi pubblici, caffè, osterie, pasticcerie; di mode, barbieri, argenterie, macchine da scrivere, cartolerie: negozi di generi alimentari, calzolerie, falegnami, orologerie e oreficerie, fabbrica stufe, forni, chincaglierie, vendite di frutta ed erbaggi e fotografi. Ed ecco inoltre due agenzie di navigazione ed una farmacia e, per chi vuol tentare la fortuna, il banco lotto N. 77.

In via Aquileia sono due caserme, quella «Savorgnan» per il II. Fanteria e la caserma «Valvason» ove c'è la 11. Legione Milizia Dicat, hanno la sede il comando della 63. Legione M. V. S. N., il Comitato provinciale Sindacati professionisti e artisti e la Casa di crediti «Fiduciaria Italiana».

Ecco ancora un Cinematografo, una casa per noleggi di films, un'agenzia autotrasporti e, non dimentichiamolo, un chiosco per la rivendita di giornali, sulla piazzetta presso l'antica porta.

In fondo alla via sorge la chiesa del Carmine di cui fu iniziata la costruzione nel 1521 dai frati carmelitani, insieme al convento, l'attuale caserma Valvason.

L'interno della chiesa è mistico e solenne. Ospita una cappella di recente costruzione in cui è stato ricomposto il sarcofago del Beato Odorico da Pordenone, missionario francescano che portò la fede nelle lontane regioni della Cina e descrisse nell'«Itinerario» gli usi ed i costumi di quei popoli.

* * *

Non si può certo pensare a via Aquileia senza che balzi agli occhi la torre dell'antica porta, appartenente alla quinta cerchia di mura.

Bisogna perdonarle di essere lì a intralciare un po' il transito e la visuale su quel vasto piazzale esterno in cui portano il loro traffico veloce e notevole ben sei sbocchi di strade. Bisogna perdonarle per le memorie storiche in essa espresse. Sul lato verso il piazzale si vedono quattro stemmi: dei Savorgnan, di Aquileia, del Comune di Udine ed uno stemma gentilizio. Degli archi, il primo risale al decimo quarto secolo, gli altri due sono recenti. Nel 1848 s'è avuta battaglia intorno alla torre, per la difesa della città. Allora un tragico episodio ha provocato una violenta rappresaglia degli austriaci assedianti. Un cannoniere, per errore fece partire un colpo contro dei parlamentari nemici avvicinatisi a intimare la resa.

Alle antiche memorie se ne aggiungono delle recenti poichè sotto gli archi della porta passarono augusti personaggi in visita alla Città.

Il piazzale esterno e quello interno sono stati ultimamente sistemati. C'è sempre il pozzo sul popolare piazzale interno: e spesso intorno ruzzola il gaio sciame di ragazzi senza troppo riguardo alle aiuole costrette a rinunziare al loro bel manto d'erba.

* * *

Per i cultori di toponomastica diremo che il nome di via Aquileia si dà oggi a una sola parte del Borg d'Olee, il quale un tempo era costituito dalla strada che dalla attuale Piazza Vittorio Emanuele conduceva alla porta della di Aquileia. Il borgo comprendeva le vie Vittorio Veneto, Prefettura, Lovaria, Manin, Gorghi in parte; di Mezzo, del Pozzo e vicoli secondari; esso dividevasi a Borgo interno, dalla Piazza al ponte della roggia dove aprivasi la porta del terzo recinto, demolita nel 1834 ed il borgo esterno che comprendeva il resto della via, detto anche Borg di sot.

A proposito della via Aquileia, in alcuni atti del 1500 ricorrono spesso le forme: burgus Aquilegie, borg di Auleie, Avolege, Avolege e Auleyie.

Esempi da imitare

Il sig. Piccoli Fiorendo di Codroipo per manifestare il suo ringraziamento verso l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura per la pacifica risoluzione di una sua vertenza, ha versato al Segretario dell'Unione stessa la somma di lire 250 perchè da questi sia devoluta a scopi assistenziali.

Il Segretario dell'Unione ha rimesso l'importo al Segretario Federale del P. N. F. per l'Ente Opere Assistenziali.

Il tesseramento dei commercianti

In questi giorni è stata inviata dalla Federazione del Commercio alle ditte associate la seguente circolare:

«Spett. Ditta,

presso gli Uffici della Federazione è iniziato il tesseramento per l'anno 1934.

Nel dare comunicazione di quanto sopra, ricordiamo che l'assistenza individuale spetta di diritto esclusivamente ai soci muniti della tessera confederale, e che i soli tesserati quindi possono rivolgersi alla loro Organizzazione per il disbrigo di qualsiasi pratica, che li interessi e che verrà svolta gratuitamente.

I tesserati anche per il 1934 avranno diritto all'invio gratuito del settimanale «Il Commercio Veneto», organo ufficiale delle Federazioni del Commercio del Veneto, che va sempre più corrispondendo ai desideri degli associati e la cui lettura raccomandiamo vivamente ai soci, in quanto in detto settimanale vengono pubblicate le disposizioni di legge che regolano il commercio e viene data notizia dell'attività della Federazione e delle Delegazioni Mandamentali.

Mentre assicuriamo ai soci il nostro intendimento di essere loro utili nel miglior modo, insistiamo perchè essi si rivolgano a noi per tutto quanto li interessa, lieti se con la loro frequenza ai nostri uffici dimostreranno la propria fiducia ed il proprio attaccamento alla loro organizzazione.

Durante l'anno testè finito abbiamo svolto un numero di pratiche a favore dei soci notevolmente superiore a quello dell'anno scorso, il che ci fa logicamente supporre essere in relazione al perfezionamento dei servizi della Federazione, servizi che è nostra precipua cura migliorare di giorno in giorno, lieti se le eventuali deficienze saranno segnalate alla Presidenza che, di buon grado disporrà perchè vengano eliminate, nel comune vantaggio.

In relazione a quanto sopra attendiamo che i soci diano prova della loro disciplina con il sollecito prelievo della tessera, al che annettiamo la maggiore importanza perchè è ovvio che quanto maggiore è il numero dei tesserati, tanto più l'Ente trae motivo di valorizzazione. Il versamento dell'importo della tessera 1934 deve essere eseguito presso gli Uffici della Federazione, Piazza Duomo, 1.

Distinti saluti fascisti».

Associazione Arma di artiglieria
Assemblea di Codroipo

Oggi alle ore 14 precise avrà luogo l'assemblea degli artiglieri di Codroipo Poichè il Delegato Regionale cap. Sarti ha deciso di far partecipare all'adunata anche gl'artiglieri d'Udine, apposito torpedone partirà da Piazza Contarena alle ore 13.30 precise e sarà di ritorno per le ore 20. Coloro che ancora non hanno data la adesione, possono iscriversi alla partenza. La quota per il viaggio è stata fissata in L. 7. E' prescritto il berretto e fazzoletto.

Scuola di cultura cattolica
Conferenza del prof. Traunero

Uno degli aspetti più caratteristici del Fascismo è il sistema corporativistico adottato nel campo sociale. Qualche cosa di simile fu già in uso nel Medioevo. Un raffronto fra le Corporazioni di oggi e quelle di allora farà questa sera, alle ore 17.30, nella sala di via Treppo 3, il ch.mo prof. dott. Domenico Traunero del nostro R. Istituto Tecnico.

L'ingresso è libero, Sala riscaldata.

Festa scolastica
all'Istituto Magistrale arcivescovile

Domani, lunedì alle ore 15 avrà svolgimento all'Istituto Magistrale Arcivescovile, la distribuzione dei premi alle alunne che se ne resero meritevoli nell'anno scolastico 1932-33. Il breve discorso di circostanza sarà tenuto dal prof. don Antonio Zambano.

Le alunne eseguiranno brevi saggi corali.

Riunione per chiarimenti
circa l'imposta di R. M. Categoria C. 2

Venerdì 12 corrente, alle ore 15 avrà luogo presso la sede della Federazione fascista del Commercio, una riunione in cui verranno illustrate le disposizioni circa l'imposta di R. M. categoria C. 2, sulle retribuzioni al personale dipendente.

Alla detta riunione, sono invitate ad intervenire tutte le ditte interessate.

Si raccomanda vivamente di non mancare, data l'imminenza della scadenza del termine (31 gennaio 1934), entro il quale deve essere presentato all'Agenzia delle Imposte l'elenco nominativo del personale dipendente, cui incombe l'obbligo del pagamento dell'imposta di R. M. in oggetto.

7 GENNAIO

Domenica (7 - 350)

S. *Luciano*, prete, martire. Native di Samosata in Siria. Subì il martirio per ordine di Massimino verso l'a. 310. A tutte le domande circa il nome, l'età, la patria, la professione, rispose invariabilmente: «Sono cristiano». E proteso a terra per i patimenti, per poter comunicare gli altri confessori della fede, fece stendere sul suo petto — vero altare vivente di martire — i bianchi lini, e sopra di essi consacrò le sacre specie.

Altri Santi del giorno: S. Crispino, vescovo — S. Senatore vescovo — S. Valentino vesc. — SS. Felice e Gennaro mart. — S. Teodoro monaco.

Domani: Sacra famiglia — S. Severino — S. Natalino — S. Apollinare — S. Massimo.

EFFEMERIDI

Il sole sorge alle ore 8 e 5 m. — Tramonta alle ore 16 e 55 m.

L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere e il tramontare del sole.

Fasi lunari: Domani L. Q.

FIERE E MERCATI

Domani: Artegna — Azzano X — Nimis — Palmanova — S. Daniele del Carso — Tolmezzo — Tolmino.

IN CUCINA

Minestra di due colori: Farina gr. 180 — burro gr. 60 — parmigiano gr. 40 — latte decil. 4 — uova 2 intere e 1 tuorlo — sale — odore di noce moscata — 1 pugno di spinaci lessati, strizzati bene dall'acqua o passati allo staccio.

Sciogliere il burro al fuoco, aggiungete la farina e il latte caldo poco per volta. Salate; e quando sarà una pasta omogenea, tiepida, aggiungete le uova, il parmigiano e la noce moscata. Dividete il composto in due parti uguali, in una delle quali mescolerete gli spinaci. Ponete prima il composto giallo nella siringa, e spingetelo nel brodo che bolle, poi il verde. (Dose per 8-10 persone).

L'ENIMMA

Cambio di consonante:

Una sera d'estate un picciol xxxxxx

L'aria empiva soave del suo xxxx

Ma un uomo xxxxxx; il ... va,

col pie' pesante e inc... calpestava.

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:

FARMACIE APERTE

Oggi domenica, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Reale S. A., via del Monte — Brusadini, via Pracchiuso — Manganotti, via Poscolle — Viviani, via Cussignacco.

Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II — Ore 20.40: Concerto del violinista Arrigo Serato — Ore 21.30. Esecuzione dell'atto secondo e terzo dell'operetta «Fior di neve» del m. G. Blanc.

Milano, Torino, Genova Trieste, Firenze — Ore 21: Varietà Conversazione di G. M. Ciampelli. Notiziario teatrale.

Bolzano — Ore 20: Varietà Parlophon — Ore 21.15: Concerto del violoncellista Felice Carretta.

Palermo — Ore 20.45: Concerto di musica teatrale.

RISTORATORE

TRATTORIA COMUNALE. — Mattina: Spaghetti al ragù - Pastina in brodo - Uccelletti di carne di vitello o di maiale - Contorni.

Il veglionissimo "Mercurio" della Mutua Impiegati

Per sabato 3 febbraio u. v., è annunciato il Veglionissimo «Mercurio», promosso dalla locale Mutua Impiegati di Commercio. La festa si svolgerà al Teatro Puccini, che, per la circostanza si trasformerà, in virtù di addobbo super - musicale, progettato da un valente artista.

L'organizzazione della serata e l'esecuzione dell'addobbo sarà opera volonterosa di un gruppo di soci della Mutua Impiegati, costituito in Comitato, con il doppio fine di far godere agli associati una serata di brio e di composta vivacità e di ricavare un profitto a vantaggio dei colleghi bisognosi.

Il ricordo assai simpatico, lasciato dalle feste passate, lascia prevedere che un successo arriderà nella forma più lusinghiera anche al Veglionissimo 1934; considerato, che data la brevità del Carnovale, sarà l'unica festa della società promotrice.

Per questo il Comitato dedica all'organizzazione le più assidue cure per figurare meglio ancora del passato. Varie attrazioni allieteranno la serata, fra cui un concorso di costumi, l'attrazione di premi fra i soci e altre sorprese che saranno in seguito annunciate.

Il Comitato si è assicurata la collaborazione della brava orchestra del prof. Eligio Ciriani, opportunamente rafforzata, la quale si esibirà con un repertorio nuovissimo.

Fra giorni saranno distribuiti gli inviti.

ARTE E TEATRI

La Compagnia Catoni al "Puccini"

Teatro affollatissimo. Pubblico pigiato in ogni ordine di posti, dalle 14 alle 24.

La Compagnia Catoni non poteva desiderare miglior «benvenuto» ma ha dimostrato però di saperselo meritare.

Più che una rivista ci è stato presentato un simpatico insieme di numeri di varietà tutti applauditissimi e bissati.

Catoni ha fatto ridere di gusto con il suo fuoco di fila di caratteristiche scemenze, sfornate con brio vivace e con ottima dizione. Ha particolarmente incontrato il consenso in una personale caricatura della «Cavalleria Rusticana», nella quale ha fatto emergere con effetto le sue ottime doti di comico e di macchiettista.

La signorina «Maritza» (vada pure per «Maritza», quantunque sarebbe più simpatico il suo nome italiano) è stata vivamente applaudita per l'eleganza delle sue danze e per la grazia delle sue canzoni dette con «attaccante» civetteria.

Le sei «o Connor» sono cinque veramente ottime ballerine viennesi (non tutte viennesemente bionde, ma pur sempre viennesi) delle quali quattro sono anche delle agili ginnaste, due delle buone contorsioniste, ed una (la signorina Renier) una veramente snodata acrobata, che ha danzato un valtzer a sole contorsioni nel quale alla rara abilità ha saputo unire una grazia non comune.

Il comico Rossi poi (ha un naso da querelare con vittoria lo specchio) ha felicemente completato con trovate gustosissime il successo di tutti.

Questa sera l'addio (peccato che il «Puccini» ci dia solo «degustazioni» di spettacoli), con un programma totalmente nuovo, che ci si preannuncia veramente di gusto.

Pi-va

MEZZO SECOLO

7 GENNAIO 1884

Un altro friulano si fa onore. A Venezia si è fatto il nuovo acquedotto, opera grandiosa della Società Veneta costruttrice. Tra gli ingegneri esecutori dell'opera figura in prima linea il friulano Barbaric, già allievo dell'Istituto Tecnico di Udine.

—o—

Quest'anno il Carnevale è di venti giorni più lungo dell'anno scorso. C'è da rifarsi della brevità di quello dell'anno decorso 1883; brevità così rara che tornerà ancora una volta sola nel secolo e precisamente nel 1894.

Il più lungo invece, dei carnovali di questo resto di secolo diciannovesimo, sarà nel 1886: esso durerà nientemeno che la bellezza di 62 giorni!

LA CLESSIDRA

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli